



Confagricoltura - Brescia
Unione Provinciale Agricoltori



Conoscere l'agricoltura 2022



Confagricoltura - Brescia
Unione Provinciale Agricoltori

DAL 1916 AL SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA BRESCIANA

SEDE PROVINCIALE

Via Creta, 50 - Brescia
Tel. 030 24361 - Fax 030 2424054
brescia@confagricoltura.it
brescia.confagricoltura.it

UFFICI ZONA

BRESCIA

Via Orzinuovi, 48 - Tel. 030 6950778
(Centro Commerciale Le Piazzette)

LENO

Via C. Colombo, 9 - Tel. 030 9038110

MONTICHIARI

Via A. Mazzoldi, 135/B - Tel. 030 961125

DARFO BOARIO TERME

Via Roma, 71 - Tel. 0364 532845

VEROLANUOVA

Via Semenza, 33/i - Tel. 030 931215

CHIARI

Via Valmadrera, 13 - Tel. 030 711451

LONATO

Via Albertano da Brescia, 60
Tel. 030 9130244

ORZINUOVI

Via Giordano Bruno, 26 - Tel. 030 941101

È il momento delle grandi sfide: Pac, piano strategico, sostenibilità e innovazione.....	4
<i>Di Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia</i>	
L'albo d'oro del "Galantuomo dell'Agricoltura"	8
I momenti più significativi del 2021.....	9
I caratteri strutturali dell'agricoltura bresciana.....	21
Costi aziendali e prezzi alla produzione.....	23
La produzione lorda vendibile	29
Il comparto zootecnico.....	35
Le produzioni vegetali.....	45
La diversificazione.....	53
 APPROFONDIMENTI	
Anga, una finestra sul domani.....	61
<i>Il bilancio del triennio con Giovanni Grazioli, presidente Anga Brescia</i>	
Le prime impressioni sul decreto "pratiche sleali".....	64
 APPENDICE	
L'Agricoltore Bresciano 2021.....	70



È il momento delle grandi sfide: Pac, piano strategico, sostenibilità e innovazione

Cari colleghi, il periodo che stiamo vivendo continua a essere complicato: gli effetti della pandemia non sono ancora cessati, la tensione sui mercati è conclamata, con i costi della materie prime in corsa, quelli energetici alle stelle e l'inflazione in continua ascesa, oltre alla situazione internazionale sconvolta dalla guerra in Europa. Noi imprenditori agricoli operiamo all'interno di questo scenario con la forza e l'impegno di sempre, mantenendo saldo l'obiettivo principale di fare impresa.

Questo è anche il momento di affrontare le grandi sfide, che ormai sono imminenti: la transizione ecologica, l'avvio del Pnrr, la nuova Pac, che si sta concretamente delineando con il Piano strategico nazionale e con la definizione della nuova programmazione dello Sviluppo rurale. E poi ancora la sostenibilità e l'innovazione.



*Giovanni Garbelli
presidente di Confagricoltura Brescia*

Lo scorso autunno si è concluso l'iter per l'approvazione dei regolamenti base della Politica agricola comune 2023-2027: il giudizio di Confagricoltura resta molto negativo, perché si tratta di una Politica con impostazione ideologica, con un budget troppo basso e non adatto a raggiungere gli ambiziosi obiettivi che si pone. Non solo, era stato promesso che gli eco-schemi sarebbero

stati modificati per compensare, almeno in parte, il mancato sostegno agli imprenditori agricoli dovuto alla riduzione del premio base della Pac. Così non è stato e gli eco-schemi non riusciranno affatto a coprire gli ammanchi che ci saranno. L'ultima possibilità è data dalla definizione di dettaglio del Piano strategico nazionale, depositato il 31 dicembre, ma i tempi sono strettissimi: la Commissione Ue approverà definitivamente il documento a giugno 2022 e dal primo gennaio 2023 le nuove regole saranno applicate. Stiamo nel frattempo pensando anche ad altre strade, come l'utilizzo del Programma di sviluppo rurale, per il quale dovremo confrontarci con la Regione, del Pnrr e dalle misure legate all'Organizzazione comune di mercato Ocm, dai quali ci attendiamo risposte concrete.

Le conseguenze delle scelte della nuova Pac saranno molto pesanti e rischiano di travolgere le aziende professionali e specializzate, con una dimensione medio-alta che le esclude anche dalla componente del nuovo pagamento redistributivo. Si tratta di timori che riguardano quasi tutti i settori produttivi tradiziona-

li, a partire da quelli zootecnici e dei seminativi.

Centrale dovrà poi essere lo sforzo per coniugare la sostenibilità ambientale con quella produttiva: il nostro modello è quello dell'intensificazione sostenibile, in grado di incrementare le produzioni riducendo gli impatti ambientali dei processi coinvolti, mettendo in campo tutte le conoscenze scientifiche disponibili, a partire dalle Nbt, superando finalmente le resistenze pregiudiziali alla ricerca genetica.

Gli imprenditori agricoli bresciani stanno già attuando modelli produttivi orientati alla sostenibilità e proiettati all'innovazione, due fattori che vanno di pari passo con la redditività e che si sposano con la necessità di fare rete e sistema. Questo è il futuro, questo è il modello di Confagricoltura Brescia.

*Giovanni Garbelli
presidente Confagricoltura Brescia*





Presidenza, Giunta e Consiglio triennio 2018 – 2021*

Presidente

Giovanni Garbelli

Vice Presidenti

Luigi Barbieri
Oscar Scalmana

Presidente onorario

Francesco Martinoni

GIUNTA ESECUTIVA

Giovanni Garbelli
Luigi Barbieri
Oscar Scalmana
Bartolomeo Rampinelli Rota
Giovanni Grazioli
Savio Biloni

Tesoriere

Marsilio Repossi

Direttore

Gabriele Trebeschi

CONSIGLIERI

Camilla Alberti
Guido Arengi
Luigi Barbieri
Marco Baresi
Fausto Baronchelli
Giulio Barzanò
Luca Benedetti
GianMaria Bettoni
Savio Biloni
Pietro Caruna
Ermes Chiarolini
Stefano Cò
Paolo Della Bona
Giovanni Favalli
Giacomo Feltrinelli
Giovanni Garbelli
Giovanni Grazioli
Giovanni Guerrini Rocco
Giulia Lechi Lechi
Alessandro Marinoni
Francesco Martinoni
Fausto Nodari
Bartolomeo Rampinelli Rota
Francesco Rezzola
Manuele Rocco
Oscar Scalmana
Serafino Valtulini
Gianluigi Vimercati
Antonio Zampedri



Zona di Brescia

Roberto Mazzotti
Alessandro Marinoni
Andrea Gatti
Antonio Zampedri
Giovanni Barbieri
Savio Biloni
Andrea Biloni
Pierangelo Cavagnini
Renato Negrini
Gianluigi Vimercati
Castellini
Pietro Foini
Domenico Tomasoni
Pietro Franceschini
Giosuè Ghidetti
Giuseppe Gussago

Zona di Chiari

Luca Zanotti
Roberto Cavalli
Carlo Rizzini
Fulvio Foschetti
Pietro Caruna
Silvio Ranghetti
Alberto Pezzola
Giorgio Uberti
Silvano Bertoli
Giuseppe Quadri
Costantino Moletta
Fabio Podavite
Enrico Caruna
Angelo Noli
Federica Zipponi
Antonio Marchetti

Zona di Darfo Boario Terme

Matteo Fontana
Marta Andreoli
Ariele Tagliaferri
Italo Andreoli
Melissa Sacellini
Margherita Massa
Angelo Casalini
Gian Battista Taboni
Amedeo Polonioli

Francesco Vangelisti
Ernes Chiarolini
Gianbattista Zanotti
Angiolino Poiatti
Giacomo Natale Zampatti
Raffaella Fiora
Serena Giudici
Mauro Giulio Maggioni
Angelo Lanfranchi

Zona di Leno

Giuseppe Miglioli
Giuliano Soregaroli
Diego Ferrari
Diego Musa
Gianmaria Bettoni
Pietro Sala
Luigi Barbieri
Martino Boldini
Ivan Filippini
Pierangelo Boldini
Gianfranco Bellomi
Rocco Giovanni Guerrini
Stefano Bellomi
Enzo Lonati
Guido Mancini
Ruggero Boselli
Enrico Miglioli
Angelo Massetti
Paolo Della Bona
Giovanni Zanoletti
Luigi Fezzardi
Simone Tomasoni
Massimo Benizzi
Fernanda Brignani
Ettore Galasi

Zona di Lonato Del Garda

Emilio Baresi
Gabriele Seminario
Adriano Filippini
Luca Benedetti
Marco Baresi
Ennio Ambrosio
Gianfranco Dal Cero
Gilberto Castoldi
Renzo Urbani

Zona di Montichiari

Giovanni Perosini
Francesco Bianchetti
Battista Lorenzi
Manuele Rocco
Annibale Alghisi
Egidio Pezzaioli
Davide Mitelli
Angelo Papa
Giovanni Favalli
Fabrizio Bonfiglio
Arturo Civera
Oscar Scalmana

Zona di Orzinuovi

Giuseppe Magri
Fausto Baronchelli
Serafino Valtulini
Dionisio Canini
Graziano Nodari
Filippo Paoletti
Davide Filippini
Gianluigi Tomasoni
Antonio Gualeni
Pietro Bosetti
Riccardo Bocchi
Bortolo Tomasoni
Giovanni Bossoni
Giovanni Garbelli
Gian Pietro Fogliata
Ivano Ronga

Zona di Verolanuova

Vincenzo Andrini
Guido Arengi
Francesco Rezzola
Giovanni Grazioli
Angelo Cervati
Fausto Nodari
Fausto Azzini
Pietro Toninelli
Luigi Tomasini
Gianbattista Pea
Simonetta Brunelli
Gianbattista Facchi
Francesco Martinoni
Silvano Vareschi



L'albo d'oro del "Galantuomo dell'Agricoltura"

Il premio destinato dall'Unione agricoltori per coloro che hanno lavorato in favore del settore primario con competenza, dedizione ed onestà.

2021	Franco Ziliani	1988	Luciano Mondini
2018	Elena Cattaneo	1987	Gianluigi Gualandi
2017	Giorgio Musicco	1986	Giuseppe Galuppini
2016	Aldo Miglioli	1985	Angelo Pecorelli
2015	Giuseppe Barbieri	1984	Giandomenico Serra
2014	Paola Rovetta Rabotti	1983	Domenico Bianchi
2013	Italo Platto	1982	Luigi Perdisa
2012	Candido Mondini	1981	Angelo Bianchi
2011	Giovanni Trerotola	1980	Vittorio Baronchelli
2010	Alessandro Mastrantonio	1979	Giovanni Marcora
2009	Roberto Formigoni	1978	Oscar Redaelli
2008	Agostino Mantovani	1977	Camillo Pelizzari
2004	Gianni Alemanno	1976	Alfredo Diana
1998	Gianni Minelli	1975	Emanuele Süss
1997	Franco Dossena	1973	Francesco Barbieri
1995	Giuseppe Gandaglia	1972	Aldo Bonomi
1994	Francesco Lechi	1971	Vito Penzo
1993	Ottorino Milesi	1970	Bruno Ubertini
1992	Lidia Sacerdoti Radice	1969	Stefano Morandi
1991	Oswaldo Passerini	1968	Luigi Bresciani
1990	Carlo Venino	1968	Luigi Provaglio
1989	Filippo Pandolfi		

I momenti più significativi del 2021



Una delegazione di Confagricoltura Brescia con il consigliere regionale Claudia Carzeri incontra le aziende agricole della Valle Camonica



L'assessore Rolfi in visita all'allevamento suinicolo Piggly di Sergio Visini, vincitore del premio Innovazione di Confagricoltura



Il presidente Giovanni Garbelli con Marc Aupetitgendre, amministratore delegato di Bayer Crop Science Italia, azienda leader nella protezione delle colture.



Visita all'azienda agricola Antoniana della famiglia Baresi





Confagricoltura Brescia protagonista agli eventi per il ventennale della Strada dei colli longobardi, ospite delle cantine associate Beccalossi, San Michele e le Gatte





Il tradizionale incontro con le cantine associate al termine della vendemmia



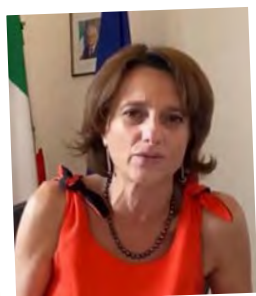


Alcuni scatti del convegno di Confagricoltura Brescia a Orzinuovi "Lo sviluppo del settore passa obbligatoriamente attraverso il potenziamento della filiera" dedicato alla suinicoltura (nelle foto il professor Claudio Canali e il consigliere regionale Federica Epis)





L'insediamento della consulta provinciale di Confagricoltura Donna Brescia ospitato nella cantina Conti Thun



Il ministro per le Pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti è intervenuta in occasione dell'insediamento di Confagricoltura Donna Brescia



Il consigliere regionale Simona Tironi tra i relatori del convegno "Zootecnia da carne bresciana qualità, salute e sostenibilità ambientale".



Il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Mariastella Gelmini all'incontro "Pratiche commerciali sleali nella filiera agroalimentare: come le nuove norme tutelano gli agricoltori"



L'europarlamentare Oscar Lancini e il ministro Massimo Garavaglia alla sagra del Quaranti di Roccafranca



Il presidente di Anga Lombardia Alessandro Marinoni consegna alimenti per l'allevamento dei fratelli Valetti, titolari all'azienda agricola El Vaquero distrutta da un incendio

La delegazione di Confagricoltura Brescia presente a Cibus



La premiazione del concorso "El lat en vers" patrocinato da Confagricoltura Brescia

Confagricoltura Brescia tra i soci di Foodelizia, società dedicata al commercio online delle eccellenze della nostra agricoltura





L'incontro dedicato al Piano strategico nazionale della nuova Pac con il parlamentare europeo Herbert Dorfmann



A Leno il focus sul settore lattiero-caseario con Gianluca Ferrari, vicepresidente Granlatte (Granarolo), Giovanni Guarneri, coordinatore settore latte dell'Alleanza delle cooperative agroalimentari, Gianmaria Bettoni, consigliere consorzio di tutela Grana Padano, e Luigi Barbieri, vicepresidente di Confagricoltura Brescia





Solidarietà per le famiglie in difficoltà: Confagricoltura Brescia dona i prodotti dei soci all'associazione "Fede, speranza e carità" e al comune di Montirone

Incontro di formazione per i dirigenti organizzato da Anga Brescia



La presentazione della delegazione bresciana della Fondazione Veronesi di cui fa parte il direttore di Confagricoltura Brescia Gabriele Trebeschi



Una delegazione di Confagricoltura Brescia al Vinitaly special edition



Il presidente Garbelli durante il Pmi day



I suinicoltori di Confagricoltura Brescia in visita al prosciuttificio San Nicola di Corniglio (Pr)



Confagricoltura - Brescia
Unione Provinciale Agricoltori



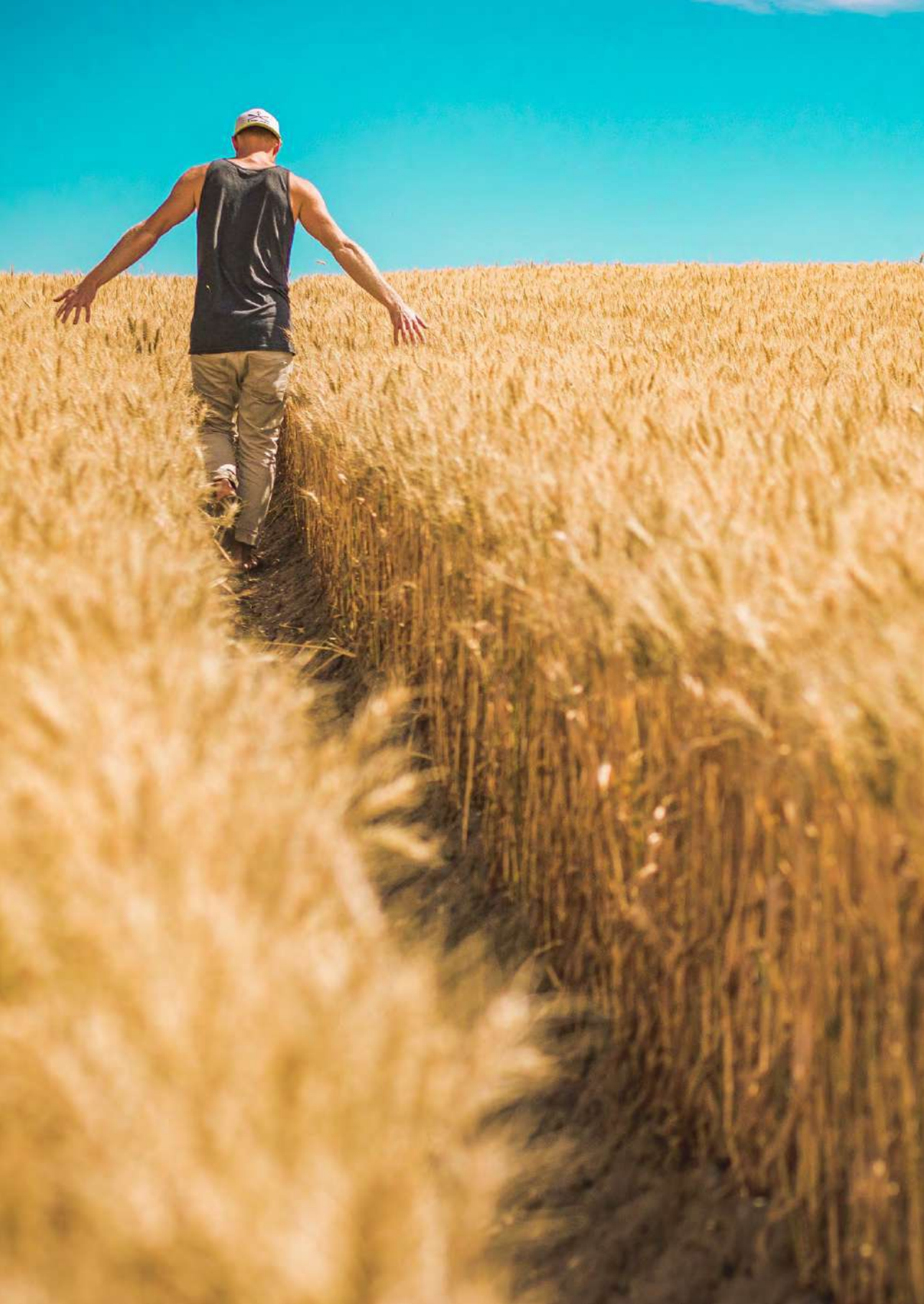
Tanti ospiti allo stand di Confagricoltura Brescia durante la fiera agricola Fazi di Montichiari tra cui il ministro delle Politiche agricole e forestali Stefano Patuanelli e il sottosegretario Gianmarco Centinaio. Nelle foto i consiglieri regionali Floriano Massardi, Francesca Cerutti e l'assessore Alessandro Mattinzoli





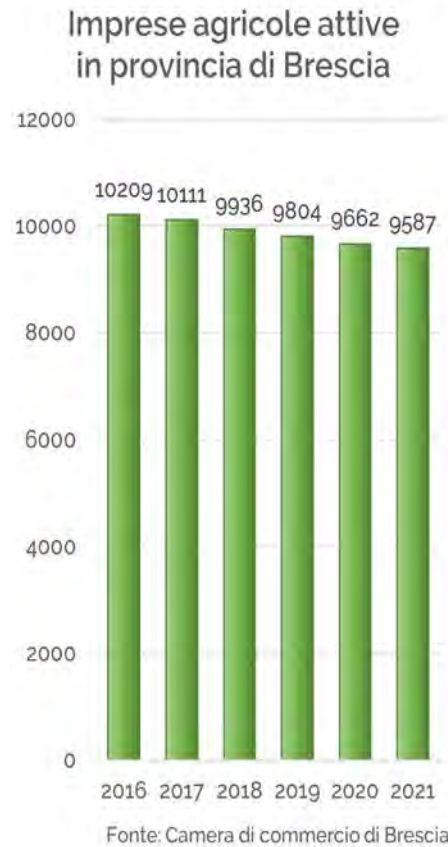
Alcuni momenti del convegno di Confagricoltura Brescia "Zootecnia: le prospettive dei settori suini e latte" alla Fazi di Montichiari





I caratteri strutturali dell'agricoltura bresciana

Il saldo delle imprese agricole iscritte alla Camera di commercio di Brescia è negativo anche nel 2021, fermandosi a 9.587 (dato al 31 dicembre), confermando una dinamica in atto ormai da molti anni, che ha portato nell'arco di un decennio a una contrazione di soggetti attivi di quasi il 20 per cento. Stando al numero assoluto (meno 75), sembrerebbe però esserci una frenata del ritmo di decrescita. I numeri degli ultimi anni vedevano un saldo negativo quasi doppio: nel 2020 meno 142 e nel 2019 meno 132. Sarà importante verificare, nei prossimi mesi, se davvero il processo di uscita dal mercato si sia realmente rallentato, consolidando così il quadro delle imprese operanti in un settore che continua in ogni caso a crescere in termini produttivi ed economici. Il comune più "agricolo" della provincia, analizzando il dato della sede legale delle imprese attive, rimane Montichia-



ri con 339 aziende, seguito da Brescia con 290 e da Lonato del Garda che ne conta 255. Intorno alle 200 imprese restano nell'ordine Chiari, Ghedi, Calvisano, Desenzano del Garda e Leno. Più



staccato Orzinuovi che ne vanta comunque 157.

Significativo in senso opposto il dato dei comuni montani in cui, in molti casi, le aziende agricole iscritte alla Camera di commercio si contano ormai sulle dita delle mani.

Il patrimonio zootecnico

Il patrimonio zootecnico vede stabile il numero dei suini allevati pari a 1,3 milioni, mentre cresce il numero di bovini, 435 mila nella sola Ats di Brescia, soprattutto

per la produzione di latte, che ha superato di slancio il milione e seicentomila tonnellate annue.

Resta elevata anche la capacità produttiva nei comparti avicoli: complessivamente sono oltre sette i milioni di capi allevati. Questo nonostante la forte contrazione di fine anno - quasi due milioni di capi in meno - causata anche dal ritorno dell'influenza aviaria. A soffrirne sono stati quasi tutti gli allevamenti, a partire da polli da carne e tacchini.

Costi aziendali e prezzi alla produzione

I COSTI 2021

La ripresa complessiva dell'economia mondiale, dopo lo shock legato alla pandemia, nel 2021 è stata accompagnata da un sensibile aumento delle materie prime e dell'energia, frutto di una serie complessa di fattori. Il dato dell'inflazione presentato dall'Istat è eloquente: dalla deflazione del 2020 (meno 0,2 per cento) si è passati nel volgere di dodici mesi a più 3,9 per cento. Un dato simile era stato registrato solo nel 2012, ma con quasi un punto in meno.

Le prime avvisaglie sono state registrate a primavera con l'impennata del costo dei trasporti e dei noli marittimi. A questo ha fatto seguito un vero e proprio rally dei prezzi energetici. Se nell'aprile 2020, in pieno lockdown, il Brent era quotato a poco più di 18 dollari al barile, già nei primi mesi del 2021 il prezzo era oltre i 65 dollari, fino a superare gli 80.

L'aumento del greggio ha trascinato all'insù non solo i costi del carburante, con il gasolio che ha segnato un aumento di oltre il 28 per cento rispetto alla media dell'anno precedente, con conseguenze pesanti per tutti i settori, ma anche di altri derivati, come i concimi azotati di sintesi, balzati del 38 per cento su base annua. Lo stesso vale per gli imballaggi, carta compresa, ai massimi storici.

Terminato l'effetto degli interventi di esonero straordinario, sono tornati nella loro quasi totalità gli oneri previdenziali, sia per i lavoratori autonomi in agricoltura (coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali e i loro coadiuvanti) sia per i lavoratori dipendenti.

Nel 2021 le aziende zootecniche hanno fronteggiato anche l'impennata delle quotazioni dei principali cereali (mais in particolare) e della soia, anche in questo caso con aumenti a due cifre.





I PREZZI ALLA PRODUZIONE 2021

L'uscita dai momenti più difficili della pandemia ha ridato fiato all'economia, con un più o meno marcato rimbalzo dei listini delle principali produzioni agricole bresciane nel corso del 2021.

Il dato maggiormente eclatante è appannaggio del granturco e della soia. Il confronto tra le medie delle quotazioni settimanali rilevate alla Granaria di Milano offre il quadro: più 41 per cento per il mais e oltre il 50 per la soia. Ma bene hanno fatto tutte le produzioni cerealicole, a partire dai frumenti, con valori mai registrati nell'ultimo decennio. Tra le produzioni vegetali sono rimasti pressoché stabili i prezzi delle uve, con un leggero rialzo per Lugana e Franciacorta, che han-

no recuperato il segno meno del 2020, complici anche rese più nella norma dopo la vendemmia di ottima quantità dell'anno precedente. Quasi azzerata anche nel 2021 la produzione di olive, bissando così il dato negativo del 2019.

Positivo, in termini generali, l'andamento dei settori zootecnici, seppur con qualche distinguo. In attesa dei bilanci delle cooperative, nel 2021 c'è stato un significativo recupero del prezzo del latte bovino alla stalla, nonostante il nuovo record produttivo. Per i suini grassi, la media delle rilevazioni della Commissione unica nazionale evidenzia un più 12 per cento, posizionandosi ai livelli più alti del quadriennio.

L'allevamento di bovini vede un altro anno in sofferenza dei vitelli a carne bianca, che lascia-



no sul tappeto un meno tre per cento. Stagnante anche il valore dei vitelloni, a segnare ancora una volta la scarsa redditività di un comparto che registra anche

la contrazione del patrimonio zootecnico. Più vivaci gli andamenti dei settori avicoli, sorretti anche da una maggiore propensione al consumo di carni bianche.

PRODOTTO (PREZZI AL CONSUMO)	QUANTITÀ DI RIFERIMENTO	TOTALE QUOTAZIONI 2021	
		NR.	MEDIA
Pane fresco	gr 1000	18	3,97
Latte intero fresco	cl 100	139	0,72
Acqua minerale	cl 900	7	26,36
Caffè espresso al bar	pz 1	8	1,12
Caffè tostato	gr 1000	201	9,5
Carne fresca bovino adulto, primo taglio	gr 1000	13	19,44
Carne fresca bovino adulto, secondo taglio	gr 1000	15	13,43
Carne fresca bovino adulto, tritata	gr 1000	11	10,54
Carne fresca di vitello, primo taglio	gr 1000	13	22,89
Carne fresca suina senz'osso	gr 1000	9	9,61
Carne fresca suina con osso	gr 1000	10	7,42
Carne ovina o caprina	gr 1000	5	19,33

Fonte: Ufficio Comunale di Statistica - Comune di Brescia - Rilevazione ISTAT dei prezzi al consumo

Nota: per alcuni prodotti le quotazioni sono rilevate direttamente da Istat tramite scanner data c/o alcune catene della Distribuzione Moderna. In questi casi il numero delle quotazioni rilevate può superare il centinaio di unità.



ANDAMENTO DEI PRODOTTI QUALI COMPONENTI DEL COSTO DI PRODUZIONE 2009-2021	2009 (€)	2010 (€)	2011 (€)	2012 (€)	2013 (€)
Nitrato ammonico	30,15	33,18	37,68	39,11	40,47
Contributi per manodopera dipendente	7.403	7.687	7.870	7.870	8.826
Trattore 100 cv	39.618	40.410	42.430	43.702	45.515
Salario operai agricoli II° livello (ex Specializzati) 2/3 scatti	21.237	21.941	22.345	22.435	23.209
Gasolio	60,15	59,50	85,80	88,05	92,40
Contributi lavoratori autonomi	3.464	3.540	3.859	4.135	4.220
Sementi di mais ibrido	57,50	59,50	60,10	61,15	62,20

ANDAMENTO DI ALCUNI PREZZI ALLA PRODUZIONE 2009-2021	2009 (€)	2010 (€)	2011 (€)	2012 (€)	2013 (€)
Frumento tenero	13,81	16,78	23,62	23,49	22,11
Orzo	12,52	15,75	21,03	23,09	18,57
Mais	13,03	16,91	22,78	22,29	21,28
Latte (q.le)	31,50	36,16	42,32	41,66	43,09
Vitellone	188	193	204,16	230	226
Carne di gallina (kg)	0,14	0,11	0,20	0,22	0,21
Uova (pezzo)	0,100	0,104	0,102	0,139	0,137
Suini (da 156 a 176 kg)	118,00	118,00	140,00	149,00	151,00

ANDAMENTO DI ALCUNI PREZZI AL CONSUMO 2009-2021	2009 (€)	2010 (€)	2011 (€)	2012 (€)	2013 (€)
Pane (1 kg)	3,56	3,65	3,81	3,95	4,06
Latte al consumo (1 litro)	1,46	1,52	1,58	1,64	1,67
Latte alla produzione (1 kg) - Un litro equivale a kg 1,03	0,32	0,36	0,42	0,42	0,43
Acqua minerale (1 litro)	0,43	0,44	0,45	0,45	0,45
Tazzina di caffè	0,91	0,92	0,94	0,95	0,97
Carne	13,45	13,65	14,10	14,50	14,50

Nitrato: elaborazione su dati Clal

Gasolio: elaborazione su dati distributori bresciani (Iva esclusa)

Sementi di mais ibrido, trattore 100 cv: elaborazione su dati rivenditori

Latte: prezzo alla stalla latte industriale (medie dei prezzi delle derrate agricole annata agraria 2020/2021 - Cciaa Brescia)

Suini: media annuale delle quotazioni CUN per classe di peso 152/160 e 160/176 kg

Contributi lavoratori autonomi: per IV classe (maggiore di 21 anni) media importi per zone svantaggiate e altre (valore al netto dell'esenzione straordinaria Covid)



2014 (€)	2015 (€)	2016 (€)	2017 (€)	2018 (€)	2019 (€)	2020 (€)	2021 (€)	2011 2021 %	2020 2021
35,50	33,70	30,00	25,00	26,69	26,70	25,30	41,10	9,08%	38,44%
9,031	9,265	9,427	9,575	9,677	9,964	10,015	10,352	31,54%	3,25%
46,331	47,000	47,100	47,200	47,672	47,700	48,200	48,682	14,73%	0,99%
23,392	24,061	24,356	24,621	24,782	25,389	25,389	26,087	16,75%	2,68%
90,17	60,28	52,60	59,00	63,33	65,50	47,00	65,37	-23,81%	28,10%
4,418	4,557	4,780	4,909	5,075	5,153	4,346	4,795,31	24,26%	9,36%
66,50	67,30	68,00	68,50	68,50	69,25	70,00	73,50	22,30%	4,76%

2014 (€)	2015 (€)	2016 (€)	2017 (€)	2018 (€)	2019 (€)	2020 (€)	2021 (€)	2011 2021 %	2020 2021
19,1	19,3	17,33	18,21	19,3	20,41	18,21	22,90	-3,05%	20,49%
16,49	17,88	16,59	17,09	17,99	19,33	17,60	23,02	9,46%	23,54%
17,61	15,32	17,9	18,05	17,71	17,93	18,08	25,62	12,47%	29,43%
42,50	35,08	34,85	38,58	36,86	40,00	37,02	42,00	-0,76%	11,86%
226	228	226,5	235	238	240,66	242,00	242,00	18,53%	0,00%
0,22	0,23	0,21	0,29	0,33	0,33	0,25	0,34	70,00%	26,47%
0,135	0,109	0,093	0,120	0,121	0,112	0,12	0,117	15,10%	-1,36%
146,40	135,60	144,70	166,90	145,90	143,58	130,29	146,70	4,79%	11,19%

2014 (€)	2015 (€)	2016 (€)	2017 (€)	2018 (€)	2019 (€)	2020 (€)	2021 (€)	2011 2021 %	2020 2021
3,32	3,41	3,33	3,37	3,34	3,60	3,8	3,97	4,20%	4%
1,74	1,74	1,60	1,57	1,60	1,54	1,44	1,65	4,43%	13%
0,43	0,36	0,35	0,39	0,37	0,40	0,371	0,42	-0,71%	12%
0,23	0,25	0,22	0,20	0,18	0,18	0,19	0,19	-57,96%	0%
0,97	0,98	0,99	1,01	1,03	1,09	1,12	1,12	19,15%	0%
14,81	14,57	15,23	15,53	16,14	16,17	18,66	19,44	37,87%	4%

Mais: media annuale quotazioni Ass.ne Granaria (granoturco nazionale)

Fumento tenero: rilevazione medie dei prezzi delle derrate agricole annata agraria 2020/2021 - Cciaa Brescia

Orzo: media annuale quotazioni Ass.ne Granaria (orzo pesante)

Prodotti avicoli: media annuale rilevazioni prezzi Cciaa Verona

Vitellone: media annuale rilevazioni Ismea

Prezzi al consumo: elaborazione Confagricoltura Brescia su dati Ufficio Comunale di Statistica - Comune di Brescia - Rilevazione ISTAT dei prezzi al consumo





Looking for nutritious choices?
Reach for the Stars!

Looking for nutritious choices?
Reach for the Stars!

La produzione lorda vendibile

In questo secondo anno, ancora segnato dall'emergenza per la pandemia, l'economia italiana, come quella europea, ha visto un rimbalzo del prodotto interno lordo (più 6,5 per cento) dopo il drammatico crollo del 2020. I risultati conseguiti dall'agricoltura bresciana sono in linea con quelli dell'intera economia provinciale, che ha messo a segno un più 14,8 per cento, recuperando quasi interamente il crollo del 2020. La produzione lorda vendibile, al netto dei reimpieghi aziendali, supera il miliardo e 660 milioni di euro, con un aumento del 10 per cento rispetto ai valori dello scorso anno.

Se da un lato crescono i fatturati delle imprese, comprese quelle agricole e agroalimentari, la stessa cosa non si può certo dire per l'andamento della ragione di scambio, ossia per la redditività di molti dei comparti agricoli del Bresciano, a partire da quelli zootecnici.

La spinta inflazionistica, che da una parte ha contribuito a trascinare in alto le quotazioni del-

le principali produzioni, continua a influenzare la ripresa dell'intero settore, su cui pesano sempre più i costi energetici e dell'alimentazione animale. Anche il comparto cerealicolo e delle proteaginoso, che ha beneficiato nel 2021 dei record storici dei mercuriali, resta alle prese con l'esplosione dei prezzi dei fattori produttivi (carburanti e concimi azotati).

Dai primi mesi dell'anno, i listini delle principali materie prime destinate all'uso zootecnico (granturco e soia) sono cresciuti sensibilmente, arrivando a toccare livelli tra i più alti degli ultimi dieci anni (a ottobre, mais più 56 per cento rispetto all'anno precedente, soia più 57 e orzo più 47).

Secondo l'analisi di Ismea, gli allevamenti più segnati dall'incremento dei prezzi dei fattori produttivi sono quelli suinicoli e avicoli (rispettivamente più 14 e 12 per cento solo nel terzo trimestre), considerando anche la componente energetica. Aumenti che hanno di fatto azzerato il positivo andamento dei ricavi dei suini grassi (la media dei

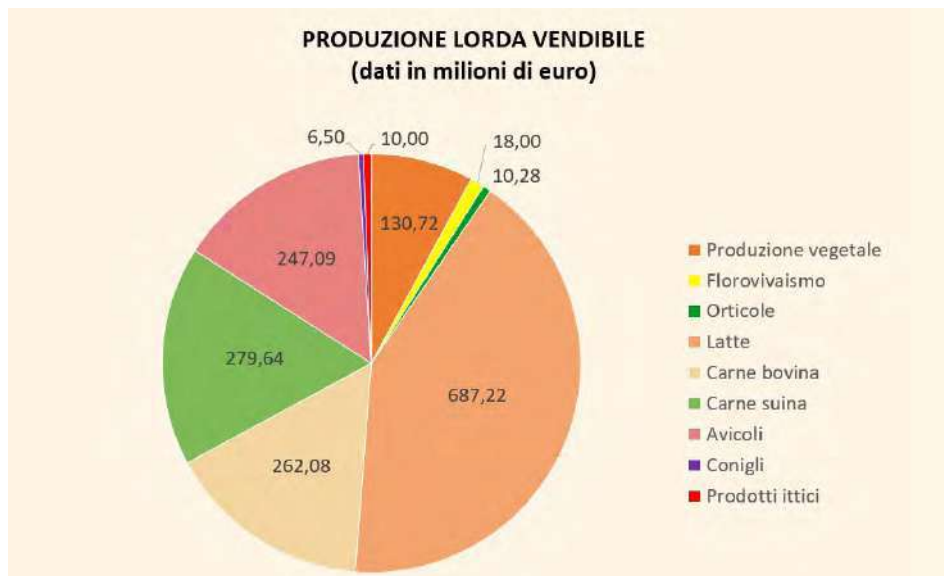


prezzi rilevati dalla Cun è cresciuta del 12 per cento).

La crisi di redditività ha colpito anche gli allevamenti di vacche da latte, dove in ogni caso non sembra arrestarsi quella spinta produttiva che conferma la provincia di Brescia come protagonista nazionale, con una produzione annuale che ha sfondato il milione e seicentomila tonnellate. Più tonico il prezzo del latte, grazie ancora una volta alle buone performance del Grana Padano. Il divario tra la remunerazione dei soci delle cooperative e il prezzo dei conferenti all'industria si va, salvo qualche eccezione, ulteriormente allargando, seguendo una dinamica ormai

consolidata.

Nel comparto zootecnico si evidenzia una sensibile contrazione della consistenza dei capi avicoli, in particolare per tacchini e polli da carne che, secondo la rilevazione al 31 dicembre, calano da 9,3 a 7 milioni. Oltre alle difficoltà del settore - che comunque ha visto nel secondo semestre una maggiore dinamicità delle quotazioni all'ingrosso -, a fine anno si è assistito al ritorno di una nuova ondata epidemica di influenza aviaria, che ha colpito la Lombardia e il Bresciano con la conseguente riduzione del patrimonio zootecnico dovuta agli abbattimenti anche di tipo preventivo.



Per le produzioni vegetali si continua a registrare la contrazione delle superfici a granturco da granella, nonostante i tentativi di rianimare l'intera filiera, accompagnati anche da medie produttive più basse dopo i record del 2020. I dati Istat fotografano invece una crescita esponenziale della soia, animata anche dalle buone prospettive di ricavo, che portano la proteoleginosa a superare i 4.300 ettari.

Per la viticoltura bresciana, anche in questo caso con produ-

zioni più nella norma rispetto al 2020, i principali consorzi, Franciacorta e Lugana, hanno salutato con soddisfazione i bilanci di fine anno, con un deciso recupero nelle vendite e nelle bottiglie prodotte.

Malissimo, ancora una volta, per l'olio, con il ripetersi delle condizioni del 2019: una serie di fattori, sia climatici sia fitosanitari, ha nuovamente quasi azzerato la produzione, tanto che in molte aziende sono rimaste in magazzino le reti di raccolta.

VALORI MONETARI E PREZZI CORRENTI IN EURO	2020	2021	+ / - %
PRODUZIONE VEGETALE			
escluso il mais da granella reimpiegato nella misura del 70% e l'orzo reimpiegato all'80%	143.026.977,92	130.718.021,68	-8,61%
ALTRE PRODUZIONI			
Florovivaismo	9.167.000,00	18.000.000,00	96,36%
Orticole	9.345.000,00	10.279.500,00	10,00%
PRODUZIONE ZOOTECNICA			
Latte (escluso quello destinato ai redi)	573.310.230,00	687.218.700,00	19,87%
Carne bovina	259.121.798,32	262.075.469,74	1,14%
Carne suina	248.816.233,16	279.640.691,99	12,39%
Avicoli: Plv relativa agli allevamenti intensivi senza terra e con azienda agricola	244.240.895,92	247.087.297,43	1,17%
ALTRE PRODUZIONI ZOOTECNICHE			
Conigli	4.770.000,00	6.502.240,00	36,32%
Prodotti ittici	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00%
PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AGRICOLA AZIENDALE			
TOTALE	1.501.820.335,32	1.660.374.379,84	10,56%



PRODUZIONE LORDA VENDIBILE PROVINCIALE - ANNATA AGRARIA 2020/2021

	UNITÀ PRODUTTIVE (HA - CAPI)			PRODUZIONE UNITARIA			PRODUZIONE TOTALE Q.LI		
	2020	2021	+/- %	2020	2021	+/- %	2020	2021	+/- %
Frumento tenero	5.270	5.060	-3,98%	59,39	67,17	13,10%	312.985	339.880	8,59%
Frumento duro	495	525	6,06%	50,16	62,52	24,64%	24.829	32.823	32,20%
Orzo	3.250	3.040	-6,46%	58,80	65,75	11,82%	191.100	199.880	4,59%
Mais granella	31.930	30.680	-3,91%	130,19	121,43	-6,73%	4.156.967	3.725.472	-10,38%
Sorgo	214	220	2,80%	76,36	78,55	2,87%	16.341	17.281	5,75%
Colza	172	201	16,86%	35,37	35,29	-0,23%	7.630	7.630	0,00%
Soia	3.400	4.335	27,50%	43,42	41,63	-4,12%	130.000	130.000	0,00%
Pomodoro	645	600	-6,98%	740,00	673,83	-8,94%	477.300	404.298	-15,29%
Vite	6.131	6.323	3,13%	103,67	88,19	-14,93%	635.600	557.628	-12,27%
Olivo	1.998	2.000	0,10%	60,00	4,99	-91,68%	119.880	9.980	-91,68%
Vacche: latte	216.013	240.211	11,20%	71,69	68,12	-4,99%	15.486.500	16.362.350	5,66%
Vacche: carne	73.444	81.672	11,20%	5,60	5,60	0,00%	411.289	457.362	11,20%
Vitelli: carne	200.506	200.714	0,10%	2,30	2,30	0,00%	461.164	461.642	0,10%
Vitelloni: carne	36.237	35.203	-2,85%	5,30	5,30	0,00%	192.056	186.576	-2,85%
Suini: carne	1.317.042	1.314.895	-0,16%	1,45	1,45	0,00%	1.909.711	1.906.598	-0,16%
Ovaiole: carne	2.667.031	2.732.413	2,45%	2,20	2,20	0,00%	58.675	60.113	2,45%
Polli: carne	30.774.672	25.077.125	-18,51%	2,60	2,60	0,00%	800.141	652.005	-18,51%
Galletti: carne	2.660.614	2.820.251	6,00%	850,00	850,00	0,00%	22.615	23.972	6,00%
Ovaiole: uova	3.333.789	3.415.516	2,45%	270	270	0,00%	9.001.230	9.221.893	2,45%
Tacchini: carne	3.281.060	3.261.577	-0,59%	12,50	12,50	0,00%	410.133	407.697	-0,59%

PREZZO UNITARIO Q.LE			VALORE COMPLESSIVO (in Euro)		
2020	2021	+/- %	2020	2021	+/- %
18,20	22,89	25,77%	5.696.332	7.779.858	36,58%
27,78	37,67	35,60%	689.755	1.236.442	79,26%
17,60	23,02	30,80%	3.363.360	4.601.238	36,80%
18,08	25,62	41,70%	75.157.958	95.446.603	26,99%
18,37	24,91	35,60%	300.185	430.470	43,40%
37,00	48,10	30,00%	282.310	367.003	30,00%
39,03	58,71	50,42%	5.073.900	7.632.300	50,42%
8,80	9,30	5,68%	4.200.240	3.759.971	-10,48%
137,10	140,45	2,44%	87.140.636	78.317.037	-10,13%
137,00	164,40	20,00%	16.423.560	1.640.712	-90,01%
37,02	42,00	13,45%	573.310.230	687.218.700	19,87%
110,00	119,00	8,18%	45.241.763	54.426.048	20,30%
363,00	352,00	-3,03%	167.402.459	162.498.054	-2,93%
242,00	242,00	0,00%	46.477.576	45.151.368	-2,85%
130,29	146,67	12,57%	248.816.233	279.640.692	12,39%
25,00	34,00	36,00%	1.466.867	2.043.845	39,33%
102,00	112,00	9,80%	81.614.429	73.024.588	-10,52%
278,50	290,50	4,31%	6.298.338	6.676.239	6,00%
11,19	11,74	4,92%	100.723.767	108.265.026	7,49%
132,00	140,00	6,06%	54.137.494	57.077.600	5,43%

NOTE:

Latte: prezzo alla stalla latte industriale (medie dei prezzi delle derrate agricole annata agraria 2020/2021 - Cciaa Brescia)

Suini: media annuale delle quotazioni CUN per classe di peso 152/160 e 160/176 kg

Mais, orzo, altri cereali, soia: media prezzi rilevazioni annuali Ass.ne Granaria

Frumento tenero: rilevazione medie dei prezzi delle derrate agricole annata agraria 2020/2021 Cciaa Brescia

Prodotti avicoli: media annuale rilevazioni prezzi Cciaa Verona

Olivicoltura: produzione unitaria e prezzi elaborazione Confagricoltura Brescia

Consistenza patrimonio zootecnico: elaborazione su dati forniti dalla Bdn dell'Anagrafe Zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il Csn dell'Istituto "G. Caporale" di Teramo

Superfici colture: elaborazione su dati Istat

Uve: produzione e ettari vigneto elaborazione Confagricoltura Brescia

I valori del 2021 per i settori bovini da carne e avicoli da carne sono stati rivisti sulla base dei dati di maggior dettaglio oggi disponibili grazie allo sviluppo delle elaborazioni statistiche dell'anagrafe nazionale





Il comparto zootecnico

LATTE

Non cessa di crescere la spinta produttiva degli allevamenti da latte bresciani che, nel 2021, ha sfondato il muro dei 16 milioni di quintali (16.362.350), grazie a un patrimonio zootecnico che supera ormai i 300 mila capi (vacche da latte). Su base annua, la percentuale di crescita è del 5,6 per cento contro il 3,8 a livello nazionale, testimoniando ancora una volta la vivacità del comparto nella nostra provincia. Al di là dei dati di consegna - che più di un osservatore ha individuato in questi anni come fattore di possibili criticità in termini di collocazione - il bilancio del settore latte, come del resto per tutta la zootecnia, va letto analizzando le componenti dei costi e dei ricavi. Dopo la flessione del 2020, il prezzo del latte alla stalla ha goduto di una certa ripresa, ma la maggiore redditività delle stalle è stata quasi interamente erosa dall'esplosione dei costi dell'alimentazione.



Il prezzo medio alla stalla, secondo le rilevazioni del Clal, già dai primi mesi del 2021 aveva iniziato una lenta risalita, passando dai 37,5 euro/100 litri di gennaio ai 39,5 di dicembre, con una crescita avvenuta soprattutto da fine

estate. A trainare la ripresa, ancora una volta, sono state le buone performance di mercato del Grana Padano, che chiude l'anno con percentuali positive (dal 5 al 7 per cento secondo la stagionatura del formaggio), recuperando così buona parte della decisa flessione del 2020. A sancire la buona salute della principale Dop casearia nazionale, a fine novembre è arrivata la decisione dell'assemblea del consorzio Grana Padano di approvare un piano produttivo "espansivo", come gli stessi organi consortili l'hanno definito, che consentirà di aumentare del 2,2 per cento le forme.

Nei prossimi mesi si attendono i bilanci delle cooperative di trasformazione, con i relativi prezzi

di liquidazione del latte dei soci che, secondo le aspettative, dovrebbero recuperare sensibilmente sui dati del 2020. Situazione differente per i conferenti dell'industria privata, che ha riaperto la questione dell'equa correlazione tra prezzo del latte alla stalla e quotazioni del prodotto trasformato.

Con il crescere vertiginoso dei costi produttivi, in autunno si è aperto un tavolo di filiera sull'adeguamento del prezzo, che ha portato a novembre alla sigla del protocollo d'intesa per far fronte alla cosiddetta "emergenza latte". Tuttavia l'effettiva erogazione del premio ai produttori non ha trovato ancora la sua effettiva attuazione.





BOVINI

La spinta inflazionistica, trascinata dalla forte crescita dei prezzi dell'energia e dei mangimi, ha lanciato verso l'alto anche le quotazioni dei bovini da carne, a eccezione del comparto del vitello a carne bianca. Nel 2021 i listini per i capi da macello mostrano una situazione di netto rialzo sia in termini congiunturali sia tendenziali. Gli indici di redditività rendono tuttavia evidente che la forbice tra ricavi e costi resta sempre stretta per la zootecnia da carne, con margini che restano risicati.

Per i vitelloni, dopo una fase di ripiego che si è protratta dal-

la primavera 2020 fino a febbraio 2021, da marzo è iniziato un graduale recupero, che li ha riportati a giugno 2021 sui livelli prossimi a quelli dei due anni precedenti. La crescita si è consolidata a fine anno con valori più alti di tutto il triennio passato, con incrementi del sei per cento rispetto al 2020.

Bene anche le vacche a fine carriera, la cui disponibilità è cresciuta a seguito dell'espansione produttiva del settore latte, con quotazioni in deciso rialzo, anche qui nei mesi autunnali. Analoga situazione anche per il mercato delle scottonne.

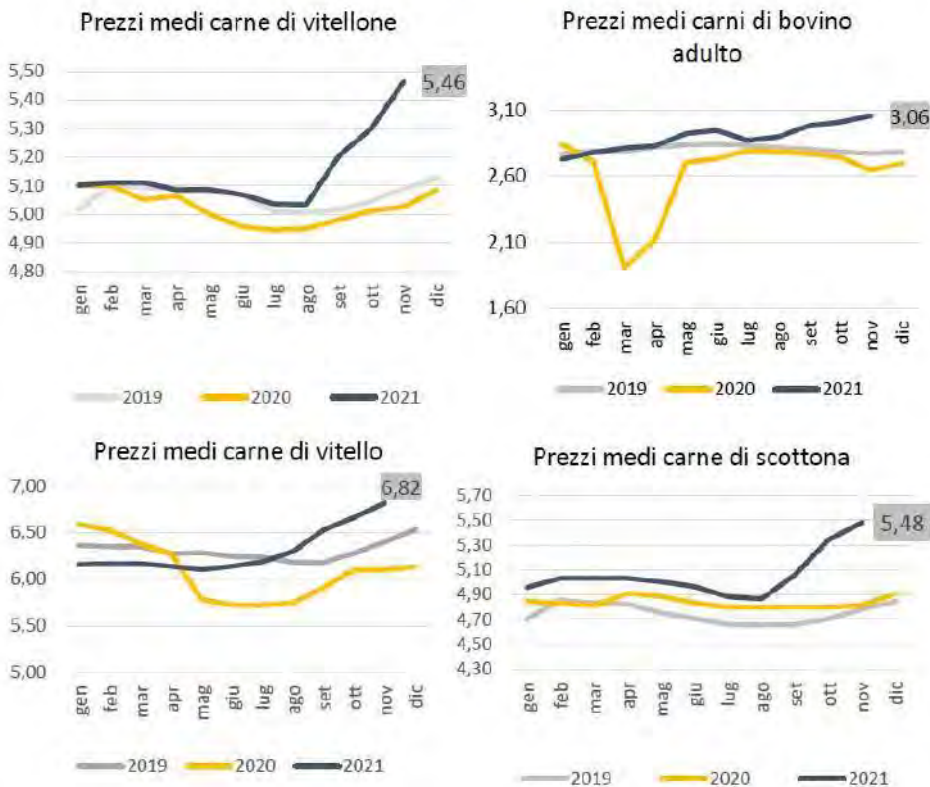
La tonicità dei prezzi all'ingrosso è stata favorita anche da una minore pressione dell'offer-

ta estera e dalla tenuta dei consumi domestici. Secondo i dati di Ismea, in generale, gli scambi di capi da macello sono più limitati a livello globale. Per le importazioni dell'Unione europea, i volumi sono diminuiti del 12 per cento dal 2020, con minori arrivi dal Regno Unito, ma anche dall'Argentina, a causa delle scelte di politica nazionale, e dall'Australia; aumentano invece le importazio-

ni dall'Uruguay.

A soffrire resta ancora l'allevamento dei vitelli a carne bianca che, dopo un 2020 decisamente al ribasso, arriva a fine 2021 ancora su livelli di mercato più bassi del 2019, seppur con un segno più rispetto ai minimi del precedente anno. Per questo il segmento ha visto interventi a sostegno degli allevatori, grazie al fondo per le filiere zootecniche in crisi.

Evoluzione dei prezzi medi delle carni all'ingrosso (€/Kg peso carcassa)



Fonte: Ismea



SUINI

Con i mercuriali di mais e soia ai livelli storici, il 2021 ha visto una significativa erosione della redditività dell'allevamento suinicolo, nonostante una sostanziale tenuta delle quotazioni Commissione unica nazionale Cun. L'indice elaborato dal Crefis, che sintetizza il rapporto tra ricavi e costi, parla chiaro: per l'intero 2021 il valore ha oscillato, con una linea piatta, tra il 4,7 e il 5,3. Ben al di sotto dei livelli del 2020 (quando si era raggiunto il 7), per non parlare del 2019 dove, nell'autunno, si era arrivati a picchi vicini all'8,5.

L'andamento dei prezzi rilevati dalla Cun ha visto una partenza intorno a 1,20 euro/kg sino a raggiungere, nei mesi finali dell'an-

no, valori superiori a 1,68. Il funzionamento del mercato unico aveva visto nell'estate del 2021 lo strappo della parte acquirente, ritirata in blocco dai lavori della Commissione, riaprendo così la questione del suo funzionamento e delle evidenti asimmetrie contrattuali in questa filiera.

Se i prezzi di vendita sono stati quindi mediamente più sostenuti del 2020, il costo dell'alimentazione ha pesato enormemente sui conti finali degli allevatori, in particolar modo nel secondo semestre, quando i listini del granturco e della soia nazionali sono arrivati a segnare rispettivamente valori oltre i 279 e 600 euro a tonnellata. A questo si sono aggiunti i costi degli altri fattori produttivi, a partire da quelli energe-

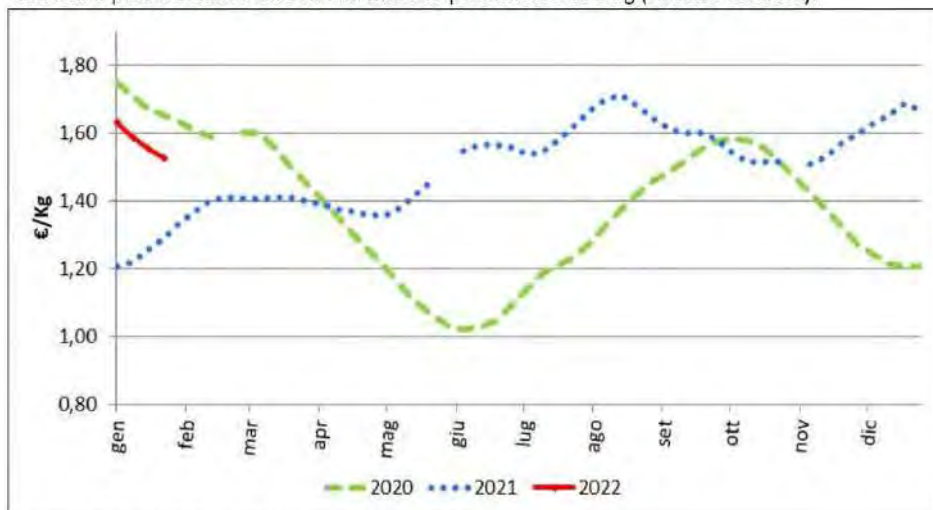
tici.

A parziale ristoro, all'interno dei fondi stanziati per le filiere zootecniche in crisi, la suinicoltura ha trovato spazio con 16 milioni di euro stanziati nel 2021, che si sono aggiunti ai 30 del 2020.

Oltre al forte calo della redditività, gli allevatori sono stati alle prese con l'applicazione di disciplinari delle principali Dop e con la loro revisione. Sul tema del limite di peso massimo medio vivo della partita di suini, la soluzione è arrivata solo nel gennaio 2022 con la modifica temporanea della percentuale di scostamento ammissibile (più 15 per cento anziché il precedente 10 per cento). Con questa revisione, il peso

medio vivo potrà essere compreso tra minimo 144 chilogrammi e massimo 184. Una prima risposta è arrivata anche sul cosiddetto "decreto genetica". Il ministero delle Politiche agricole, con un provvedimento di fine novembre, ha stabilito il periodo (12 mesi per i verri e 36 per le scrofe) durante il quale è possibile l'utilizzo dei capi "non compatibili" per i circuiti Dop e Igp, come risulterebbe secondo il decreto. Resta comunque al momento irrisolta la preoccupazione della filiera suinicola sulle conseguenze di una repentina fuoriuscita dal circuito delle dop dei tipi genetici attualmente in uso e risultati non compatibili.

Cun suini: prezzi settimanali suini da macello pesanti 160-176 Kg (circuiti tutelati).



Fonte: elaborazioni Crefis su dati Cun suini da macello.



AVICOLI

Per l'avicoltura il 2021 si è chiuso mediamente con quotazioni all'ingrosso particolarmente brillanti. Nel mese di dicembre i prezzi, a peso vivo, di polli, galline e tacchini sono ulteriormente cresciuti, toccando in alcuni casi - come sottolinea il Crefis - i valori massimi delle serie storiche a disposizione. L'andamento annuale ha visto i mercuriali mediamente ben al di sopra di quanto registrato nel 2020, più in linea con l'evoluzione dei prezzi del 2019. Salvo appunto il balzo all'insù di fine anno.

Come per gli altri comparti zootecnici, gli allevatori hanno dovuto però fronteggiare l'esplosio-

ne dei costi delle materie prime e dell'energia elettrica, che hanno inciso profondamente sulla redditività delle imprese. Dalle rilevazioni Ismea, la ragione di scambio, vale a dire il rapporto prezzi/costi, è rimasta sotto il valore base (2010 uguale a 100) arrivando anche a livelli inferiori a 90, con un recupero negli ultimi mesi dell'anno. Da qui la richiesta, giunta da più parti, di rivedere le clausole contrattuali per le soccide.

Le quotazioni dei tacchini hanno chiuso il 2021 a 1,553 euro/kg (Cciaa Verona), segnando così il dato più alto da gennaio 2017, mentre a Milano e a Forlì-Cesena si è raggiunto il massimo dal gennaio 2019. Analoghe performan-

ce anche per i polli da carne, con mercuriali a 1,215 euro/kg (Verona), toccando il dato più alto da gennaio 2017, e a 1,203 euro/kg sulla piazza di Milano (dato più elevato da settembre 2013).

Più variegato il mercato delle uova che, a chiusura d'anno, ha continuato il trend di crescita, con valori che, per le uova provenienti da allevamento a terra, restano comunque inferiori di quelli registrati nello stesso periodo dello scorso anno. Per le uova provenienti da allevamenti in gabbie arricchite, le quotazioni tornano invece, in alcuni casi, a superare i livelli di novembre 2020. Il pollame e le uova rappresentano due settori particolarmente dinamici, sia in termini di innovazione

di prodotto sia di trend del consumo e, più di altri prodotti di origine animale, hanno saputo intercettare le preferenze dei consumatori in epoca covid. Nell'ultimo quinquennio i consumi sono stati in aumento, in controtendenza rispetto ai prodotti animali, con un più 5,9 per cento per le carni avicole e un più due per cento per le uova. A segnare il 2021 è arrivata una nuova ondata di influenza aviaria. A partire dal 19 ottobre 2021 il Centro di riferimento nazionale per l'influenza aviaria ha confermato diverse positività per virus ad alta patogenicità (Hpa1), dapprima in provincia di Verona e poi in rapida espansione in Veneto e nelle province orientali lombarde, tra cui anche Brescia.

Milano: prezzi settimanali dei polli taglia leggera allevati a terra



Fonte: elaborazioni Crefis su dati borse merci nazionali



OVICAPRINI

I due anni di pandemia, con le relative restrizioni sul canale delle ristorazione, hanno colpito in maniera particolare il settore delle carni ovine e caprine. Con agriturismo e ristoranti chiusi, proprio in concomitanza con le festività pasquali, è crollata la richiesta di agnelli e capretti per i tradizionali piatti della tradizione, con le relative conseguenze sui prezzi e, dunque, sui bilanci delle aziende, che nel bresciano contano su quasi 35 mila capi.

Bilanci messi a dura prova dai costi per l'alimentazione, come il latte in polvere destinato ai re-

di, che ha avuto crescita esponenziali, arrivando in primavera a superare i 290 euro al quintale. Un'inversione di tendenza si è avuta solo a fine anno, quando gli scambi e le quotazioni sono diventati più tonici con aumenti anche a doppia cifra, in ogni caso con gli allevamenti alle prese con l'andamento al rialzo dei mangimi e dell'energia, come già richiamato nei capitoli precedenti.

Non è andata meglio per il latte ovicaprino, con prezzi si in deciso recupero dopo l'estate, ma affiancati da un'analoga curva dei costi, che ha così mantenuto pressoché invariata la redditività.

CONIGLI

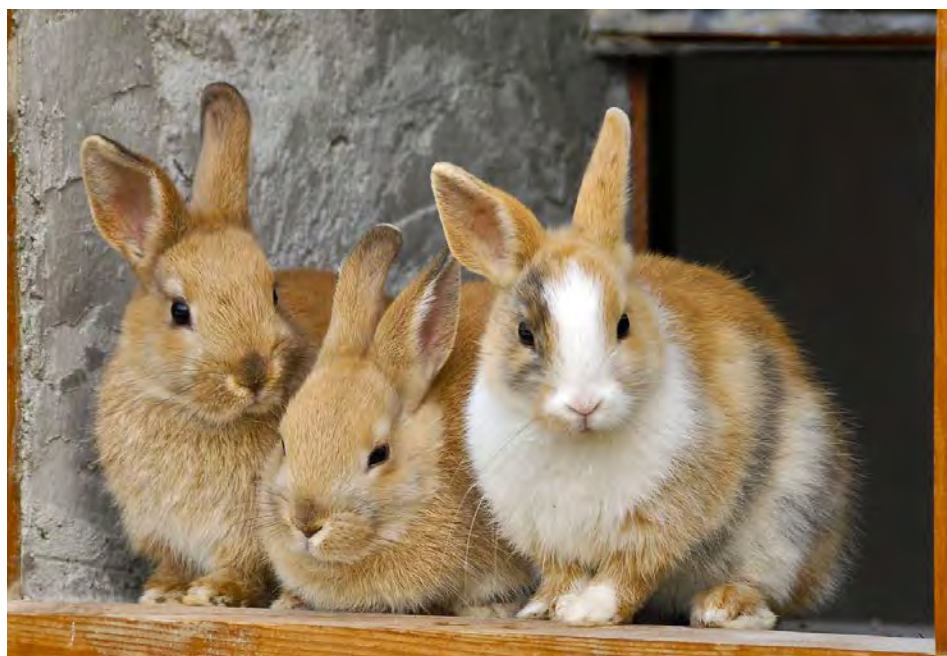
La filiera cunicola nazionale è in sofferenza ormai da diversi anni e la crisi dei consumi non sembra arrestarsi. Il declino del mercato della carne cunicola in Italia è continuato anche nel primo semestre del 2021, con un calo del 4,6 per cento che va a sommarsi al dato analogo del 2020.

I prezzi in allevamento hanno visto una partenza su livelli sostenuti. Terminato il periodo pasquale si è assistito a un crollo dei costi nei mesi estivi, arrivando a 1,47 euro al chilogrammo. Il comparto è stato caratterizza-

to, secondo le analisi di Ismea, da difficoltà nel collocamento. Le tensioni di mercato dell'estate hanno addirittura portato a un "non quotato" in sede di Commissione unica, dove è mancato l'accordo sul prezzo nelle confronto tra allevatori e macellatori.

Le quotazioni sono quindi risalite da agosto, chiudendo a dicembre a 2,72 euro, con un rialzo, mese su mese, del dieci per cento. La media dell'anno si attesta sui 2,05 euro.

Nel Bresciano ci sono poco meno di sessanta allevamenti, con una potenzialità di 100 mila capi.



Le produzioni vegetali

SEMINATIVI

Nel complesso, per il comparto dei seminativi il 2021 è stata un'annata positiva. I cereali vernini hanno raggiunto un buon risultato durante l'anno sia dal punto di vista qualitativo sia quantitativo. Le produzioni si sono attestate a un buon livello, con aspetti sanitari e qualitativi piuttosto buoni. Così anche per il grano tenero, che ha avuto discreti livelli di proteine e di peso specifico.

Un significativo risultato economico, con una buona remunerazione, è stato ottenuto da chi non ha venduto subito il prodotto, ma ha deciso di stoccarlo e di metterlo sul mercato nella seconda metà dell'anno.

Anche la campagna del mais è stata consistente dal punto di vista quantitativo, anche se inferiore rispetto al 2020. Il calo produttivo rispetto all'anno passato è stato causato dal periodo di siccità che ha caratterizzato la fase centrale e di fine estate dell'esta-

te. In alcune zone del Bresciano si sono verificati degli ammanchi di produzione anche del venti per cento, provocati dalle difficoltà di approvvigionamento idrico nella seconda metà della stagione estiva, durante la prolungata fase senza precipitazioni.

Un altro fattore negativo, che ha minato in partenza le certezze di vendita, è stato la presenza di aflatossina, in particolare nelle zone dove non si è riusciti a garantire tempestivamente un intervento idrico nel periodo di siccità. La presenza di aflatossina ha costretto le aziende agricole a partire per prime con la raccolta, comportando di conseguenza un abbassamento iniziale del valore di mercato. La remunerazione è tornata poi, con il passare delle settimane, a dei buoni livelli.

Anche la soia ha subito analoghi effetti causati dai problemi di approvvigionamento idrico, che hanno provocato significativi cali di produzione ma, di contro, con il mantenimento di un buon livel-



lo qualitativo. I prezzi raggiunti dalla soia hanno compensato il deficit produttivo, con una remunerazione che, pur non toccando i picchi massimi dello scorso anno, è stata in ogni caso in linea con le aspettative e che, con tutta probabilità, farà propendere sempre più aziende a optare per questa coltura.

A livello internazionale si riscontra per il grano tenero una produzione in aumento rispetto al 2020, anche se risulta una marcata contrazione delle scorte dei principali esportatori. Anche per il mais e per la soia sono emersi timori per i livelli delle scorte, che hanno già provocato

rincari sui mercati internazionali. In questo contesto mondiale, come avvenuto anche lo scorso anno, la Cina si sta muovendo per opzionare l'acquisto del prossimo raccolto, importando non solo per il consumo, ma anche per andare a rimpinguare i livelli di scorta.

Rispetto alle superfici, le produzioni vegetali continuano a registrare una contrazione del granturco da granella, nonostante i tentativi di rianimare la filiera e medie produttive più basse dopo i record del 2020. Cresce in modo poderoso la soia, grazie anche alle buone prospettive di ricavo, superando i 4.300 ettari.

**Prezzi medi dei prodotti per l'alimentazione del bestiame
(€/t, franco magazzino, IVA esclusa)**



Fonte: elaborazioni Ismea su dati CCIAA Bologna



VITE E VINO

Un'annata del tutto positiva per i vini bresciani. Sia in confronto con il 2020 sia, soprattutto, con il 2019, non influenzato da fattori esogeni come la pandemia.

Per il Franciacorta è stato un anno in assoluta crescita, con un record di vendite che ha superato i 20 milioni di bottiglie. I primi mesi hanno marcato un po' d'incertezza, per le restrizioni e gli impedimenti del canale Horeca, ma da marzo si è aperto un quadrimestre estremamente positivo, con tassi di crescita importanti e un picco tra aprile e maggio del 200 per cento. Vendite che si so-

no confermate in salita anche nel secondo semestre, portando a una chiusura d'anno con una crescita in volumi del 28,3 per cento. Anche il raffronto col 2019 riporta una crescita del 15,5 per cento. L'export si è attestato al 10,3 per cento, con la Svizzera che ha confermato il primato al 22,2 per cento (più 22,1 per cento sul 2020 e 28,5 per cento sul 2019). Seguono Usa (12,4 per cento del totale), Giappone (11,9 per cento) e Germania (8,3 per cento).

Salutano un 2021 molto positivo anche i territori del Lugana, che chiude un anno record con un più 12 per cento rispetto al 2020, confermando la crescita



ultradecennale. Le performance raggiunte dalla denominazione gardesana sono positive soprattutto in Italia: una novità per un vino da sempre vocato all'export (oltre il 70 per cento del prodotto finisce all'estero). Il Lugana svetta della classifica delle tipologie che crescono maggiormente in Italia (secondo l'Iri occupa il primo posto con un più 46 per cento) e ha segnato un più 49 nelle vendite. Gli imbottigliamenti hanno raggiunto i 27 milioni (erano 24,5 nel 2020). Anche il prezzo medio delle uve e dello sfuso riflette il momento d'oro e il reale valore economico della denominazione, con incrementi che, per l'uva, sono del 29 per cento e per il vino del 69. L'export vede prevalere gli Stati Uniti e il Giappone, ma gli orizzonti si stanno amplificando su nuovi mercati come Svizzera e Regno Unito.

Spostandosi in Valtenesi, il 2021 si è chiuso con un calo in termini di quantità, rispetto al 2020, di circa il dieci per cento, ma con una decisa crescita della qualità. A penalizzare la stagione è stato il meteo, che ha colpito a più riprese abbassando le rese. Più del 60 per cento delle uve rosse è utilizzato per la produ-

zione di vino rosa, in forte crescita nelle vendite. Situazione simile anche per i rossi del Montenetto e del Botticino, dove sono scese le quantità e salita la qualità. Nella prima zona il calo di produzione si attesta sul 15 per cento, ma l'annata qualitative è stata d'eccellenza. Per il Botticino la stagione non ha registrato eventi calamitosi e la campagna si è chiusa con un calo del 25-30 per cento in quantità, ma una qualità che entrerà negli annali. Per tutti le vendite sono in crescita, soprattutto nella seconda parte dell'anno.





OLIO

Un'annata terribile, quella del 2021, esattamente com'era stata nel 2019 (il 2020 è stata invece una stagione ottima per qualità e quantità). La produzione di olive è stata pressoché azzerata, con raccolti calati di quasi il novanta per cento per un insieme di concause, a partire dalle avversità climatiche. Già nella prima parte di aprile una serie di gelate ha provocato una fioritura ritardata, slittata a fine maggio, per arrivare all'allegagione in giugno, caratterizzato da un clima estremamente caldo che ha compromesso la formazione dei frutti. A questo avvio problematico si sono aggiunte le grandinate di luglio e la costante presenza di fitopatie dell'olivo, in larga parte causate da insetti come la cimice asiatica, spesso responsabili di pesanti fenomeni di cascola estiva. Già a settembre

è apparso chiaro come molti olivicoltori non avrebbero neppure tirato fuori le reti per la raccolta.

Annate di così grande alternanza sono dovute principalmente ai cambiamenti climatici: la consapevolezza è che bisogna concentrarsi sulla ricerca e sulla parte tecnica per contenere gli avvicendamenti stagionali e garantire una quantità di prodotto di qualità da portare sul mercato ogni anno, in particolare per le Dop Garda e Laghi lombardi, ancora molto ricercate.

Le aziende agricole più organizzate nel 2020 avevano prodotto il doppio, raccogliendo quanto più possibile per bypassare un 2021 che ci si immaginava scarico, ma non così marcato. Possibilità garantita dai sistemi di conservazione e stoccaggio, in grado di mantenere inalterate le caratteristiche chimico, fisiche e nutrizionali e la qualità.

In autunno si è aperta un'interlocuzione con le istituzioni per individuare una strategia a supporto del settore, condividendo con i servizi fitosanitari e gli enti di ricerca dei percorsi tecnico-scientifici per fronteggiare le emergenze fitoiatriche che investono l'olivicoltura.





ORTOFRUTTA

L'anno 2021 per il settore ortofrutta è stato ancora segnato dalle restrizioni per la pandemia. I mercati ortofrutticoli hanno subito rilevanti sbalzi nei prezzi: da fasi contrassegnate dalla mancanza di produzione si è passati a eccessi di prodotto, che hanno causato forti oscillazioni. Le zucchine, a esempio, hanno visto le quotazioni variare da 3,5 a 0,5 euro al chilogrammo nel giro di pochi mesi.

La chiusura del settore terziario ha fatto precipitare la vendita di insalate arricchite e ciotole, che hanno assistito a una leggera ripresa a partire da metà anno.

Per quanto riguarda la quarta gamma, il 2021 è stato un anno

piuttosto regolare, con una piccola ripresa dei consumi. Al contempo, negli ultimi mesi si è verificata una carenza di produzione specialmente sugli sfalciati (rucola, lattughino, spinacini, valeriana); in particolare a dicembre la domanda è cresciuta notevolmente rispetto alle possibilità di offerta di prodotto fresco. Note positive si registrano per la quinta gamma e i piatti pronti in generale, che sono stati caratterizzati da un andamento sempre in crescita. Sul finire dell'anno hanno però iniziato a pesare i costi di produzione, ovvero imballi primari e secondari, trasporti e costi dell'energia. Essendo un prodotto altamente processato, queste voci di costo influiscono notevolmente sulla resa economica.

L'aumento dei costi complica anche le prospettive per le superfici coltivate a orticole: a causa del prezzo di concimi, canaline, coperture e carburante non sono in grado di confrontarsi con un mercato così altalenante. E mentre la parte industriale è già sotto contratto, con relativa tranquillità, servirà prestare grande attenzione alla vendita del prodotto sfuso e al mercato ortofrutticolo.

FLOROVIVAISMO

Il settore florovivaistico, dopo i primi mesi dell'anno caratterizzati ancora dalle limitazioni legate alla pandemia, è stato protagonista di una forte ripresa. Una decisa ripartenza che ha regalato un'annata con il segno positivo per l'intero comparto, andando a recuperare, in termini economici, anche parte di quanto perso nel 2020. Un fattore di traino fondamentale è stato il settore dell'edilizia, che ha visto la partenza di numerosi cantieri e, di conseguenza, un aumentare notevole anche delle manutenzioni del verde e la realizzazione di nuovi impianti.

Una nota dolente è stata la riforma della gestione rifiuti, introdotta con il decreto 116 sul finire del 2020, che ha provocato grosse difficoltà per comparto. I rifiuti prodotti nell'ambito di un'attività di manutenzione del verde privato sono stati infatti ricompresi nel novero dei rifiuti speciali, eliminando così la possibilità di conferimento nei centri di raccolta comunale (le isole ecologiche). Una modifica che ha provocato un notevole aumento dei costi per gli operatori, che si sono dovuti attivare per conferire i mate-



riali in impianti autorizzati di rifiuti speciali. In molti casi, avendo già sottoscritto contratti di manutenzione, si sono dovuti interamente far carico dei nuovi costi di smaltimento.

Nella parte finale del 2021, in particolar modo nel mese dicembre, ha iniziato a prendere piede una fase d'incertezza provocata dall'aumento dei costi delle materie prime, come la torba, i materiali plastici e i vasi. E, anche, dal significativo incremento di quelli energetici. Il repentino aumento dei costi lascia in eredità al 2022 pesanti incognite e forti preoccupazioni per la tenuta di un comparto alquanto significativo nel settore agricolo bresciano.

AGRICOLTURA DI MONTAGNA

L'economia agricola della montagna bresciana ha vissuto un'annata difficile nel 2021. Oltre alle criticità territoriali, che da sempre caratterizzano di fondo queste zone, l'assenza di terreni irrigui ha fatto sì che il comparto abbia sofferto in modo particolare le scarse precipitazioni, con rese produttive dei seminativi di molto inferiori rispetto a quelle della pianura.

Per gli allevamenti da latte il bilancio è variegato. I caseifici aziendali hanno ripreso a godere del ritorno del turismo montano, che resta il principale traino per le produzioni locali. Tra le cooperative continua a distinguersi per l'elevata remunerazione ai soci l'Alpe del Garda e buoni risultati arrivano anche dal caseificio sociale Valsabbino. Resta invece difficile in Valcamonica e nel Sebino la situazione della Cissva, con un divario di prezzi alla stalla che arriva sino al 30 per cento nel confronto con altre realtà di montagna anche delle province limitrofe.

La chiusura delle strutture e le restrizioni per la pandemia han-



no creato difficoltà anche sul lato della ricettività turistica, che ha visto però crescere la domanda sia di soggiorni a contatto con la natura, alla scoperta delle eccellenze enogastronomiche delle montagne, sia di prodotti tipici.

Una nota molto favorevole viene dal mondo equino, con una grande richiesta di cavalli da diporto e da passeggio, a riconferma del trend positivo iniziato nell'estate 2020.

La diversificazione

BIOENERGIE

Brescia e la sua provincia continuano a essere leader a livello nazionale nella produzione di energia da fonti rinnovabili e all'avanguardia per soluzioni tecniche e numero di impianti. Anche lo scorso anno le strutture sono cresciute, in particolare grazie

anche ai bandi sia sul fotovoltaico sia soprattutto sul biogas, che rientrano nel ciclo produttivo delle imprese agricole. L'ultimo risale al 2021: la conferma degli incentivi è un risultato conseguito anche grazie all'impegno di Confagricoltura, che da sempre vede nelle bioenergie un fattore strategico e un modello di sviluppo



con al centro sostenibilità, economia circolare e innovazione tecnologica.

Nel corso dell'estate, sempre grazie all'azione di Confagricoltura, è stata sostenuta la semplificazione dei procedimenti autorizzativi degli impianti di connessione alle reti di distribuzione e di trasporto del gas naturale, con l'obiettivo di facilitare l'immissione in rete anche del biometano. Così come la classificazione dei sottoprodotti come materie prime idonee al riconoscimento della qualifica di biometano avanzato. È stato così conferito un indirizzo concreto per lo sviluppo dell'economia circolare nelle attività agricole, di allevamento e nelle filiere agroindustriali, un passo in avanti per semplificare la gestione degli impianti a biometano.

Sono stati inoltre approvati gli indirizzi per gli impianti a biogas di potenza inferiore a 300 kW, in base ai quali le biomasse utilizzabili nella digestione anaerobica possono ora essere anche di provenienza extra aziendale sino al 49% del totale necessario. In questo modo i nuovi impianti a biogas possono rappresentare un'opportunità, in termini am-

bientali e di economia circolare, non solo per l'azienda che li realizza, ma anche per valorizzare ulteriori biomasse disponibili sul territorio e prodotte da altri soggetti.

Durante l'anno si è lavorato anche sulla bozza del decreto Biometano, sul decreto Fer 2, molto in ritardo e non ancora emanato, in particolare per l'incentivazione sull'elettrico dei nuovi impianti e le prospettive per quelli esistenti, sulla misura dell'agrisolare e sugli studi di fattibilità per la connessione alla rete di distribuzione del gas.

Resta però fondamentale poter contare su un quadro d'incentivi definito nel tempo, che non faccia affidamento sui singoli bandi, ma che possa piuttosto garantire uno sviluppo significativo degli impianti a biogas. Lo stesso per il biometano, dove i vincoli dell'Unione europea minano la possibilità delle aziende di convertirsi a questa soluzione. Sullo sfondo lo sforzo è sempre quello di promuovere le iniziative che prevedono una forte sinergia tra agricoltori, assicurando la sostenibilità economica degli impianti e un reale sviluppo dell'economia circolare.



AGRITURISMO

Il 2021 delle strutture agrituristiche bresciane è stato un po' in chiaroscuro, con molti segnali confortanti, qualche buona prospettiva ma anche alcune preoccupazioni, dovute soprattutto al protrarsi della pandemia. L'anno si è aperto con le 350 strutture bresciane ancora ferme per la parte dell'accoglienza: le porte sono rimaste chiuse sia nelle festività di capodanno sia nel periodo pasquale, momento che generalmente segna l'avvio della stagione e la ripresa in forze delle attività. I primi segnali di ripresa, dopo che nel 2020 tutte le realtà erano state chiuse per mesi, si sono intravisti con il mese di maggio, quando le strutture

agrituristiche hanno iniziato a lavorare a nuovi progetti e alle proposte per l'estate, anche in virtù della sicurezza garantita grazie agli ampi spazi all'aperto. Nell'estate 2021 gli agriturismo sono tornati a essere protagonisti delle vacanze, dei fine settimana e delle uscite fuori porta di visitatori sia italiani sia stranieri. L'arrivo della bella stagione è stato salutato con un confronto sul ruolo delle aziende agricole e degli agriturismo nel settore turistico, due mondi strettamente connessi e che segnano la qualità dell'accoglienza sul territorio, la sostenibilità e l'offerta di prodotti agroalimentari. È così riemersa forte una delle peculiarità che da sempre promuove Confagricoltura, ovvero la multifunzionalità

delle aziende agricole, in grado di potenziare agricoltura e turismo a beneficio di tutto il sistema territoriale e socio-economico.

Nella seconda metà dell'anno la situazione, per gli agriturismo bresciani, è notevolmente migliorata, nonostante i nuovi adempimenti cui sottostare, come l'obbligo di controllo del green pass che, in realtà spesso a conduzione familiare, sono un ulteriore aggravio. Un bilancio parla di un calo delle presenze di avventori di origine straniera, con solo il mercato tedesco, svizzero e austriaco che ha tenuto, compensato dalla crescita degli italiani, soprattutto di prossimità. Le strutture hanno lavorato quasi a pieno regime sia in estate sia in

autunno, grazie soprattutto alla crescente voglia di stare all'aperto in sicurezza e al desiderio di prodotti tipici, vero punto di forza dell'agriturismo.

La vendita diretta è il fattore che è maggiormente cresciuto nel 2021, all'incirca del trenta per cento, insieme alla ricerca di esperienze agricole. Elementi che hanno permesso alle strutture di crescere e continuare a investire.

Un periodo positivo che è proseguito anche nelle festività di fine anno, visto che, per la prima volta, l'agriturismo è stato inserito tra le preferenze per le vacanze natalizie, superando le città d'arte (al primo posto resta la montagna).





PROTEGGIAMO IL TUO REDDITO

Il Consorzio AGRIDIFESA ITALIA assiste i soci nella stipula delle assicurazioni agevolate dai finanziamenti pubblici a protezione delle produzioni agricole



Per info:contatta gli uffici di Brescia (03024361) e Mantova (0376330741 / 3895436262)
agridifesaitalia.it | info@agridifesaitalia.it

APPROFONDIMENTI



Anga, una finestra sul domani

Il bilancio del triennio con Giovanni Grazioli, presidente Anga Brescia

Un impegno bidirezionale, che ha rivolto lo sguardo sia verso l'interno sia verso l'esterno dell'associazione. Per far crescere gli imprenditori agricoli del domani, mantenendo saldo lo spirito di gruppo e la voglia di innovare, ma con l'attenzione sempre puntata su quanto accade nel mondo, sia quello di prossimità, ovvero il territorio bresciano e le sue istituzioni, sia aprendo gli orizzonti all'Europa e al livello internazionale. Il presidente di Anga Brescia Giovanni Grazioli e il suo direttivo hanno concluso, nel 2021, il loro mandato, con un'annata dedicata alla discussione interna sul valore e sul significato del "fare gruppo" e sugli obiettivi da fissare per proseguire nel percorso intrapreso.

Molte, come sempre, le iniziative e i progetti portati avanti, che si sono indirizzati su tre binari, a partire dalla formazione, per mantenere alto il livello di im-



*Giovanni Grazioli
Presidente di Anga Brescia*

prenditorialità dei giovani agricoltori, e dalla comunicazione a 360 gradi del mondo agricolo, orientata a creare maggiore conoscenza e consapevolezza nei confronti dei cittadini e dei consumatori. Non è mancato l'ambito della crescita personale e sindacale dei giovani agricoltori, affinché possano divenire in futuro un punto di riferimento per altri all'interno dell'organizzazione.

Anga Brescia si è aperta alla collaborazione con le altre asso-

ciazioni giovanili del Bresciano, in particolare attraverso la partecipazione attiva al progetto Gpp, Giovani per un progetto, sia nella fase di costruzione del piano, di condivisione delle idee e di confronto con le realtà del territorio, sia durante la Masterclass, la prima attività concreta messa in atto dal gruppo. Anga Brescia ha organizzato e promosso una serata sulla sostenibilità in agricoltura, affrontando temi come le fonti rinnovabili, il biogas e il fotovoltaico.

“È stato un anno fortemente orientato alla creazione e alla formazione dei protagonisti Anga del futuro - afferma il presidente uscente Giovanni Graziosi -, ma c'è stato anche il tempo per progettare un percorso formativo sulla comunicazione dei

giovani agricoltori verso la società. Avevo diversi obiettivi e idee a inizio mandato: non tutto è stato purtroppo portato a termine, ma ciò che mi rende fiero nell'aver ricoperto questo incarico è la consapevolezza di aver visto crescere professionalmente e umanamente i giovani con cui ho condiviso il percorso. E per me questo significa moltissimo”.

Sul finire del 2021 Anga e Confagricoltura Brescia hanno proposto l'esperienza formativa “Coltiviamo le competenze”, per far crescere i futuri dirigenti dell'Unione provinciale agricoltori attraverso una full immersion orientata al far conoscere la realtà di Confagricoltura, la sua storia, i collaboratori, le varie articolazioni, le attività sindacali e i servizi.



Pensioni, tasse, 730, Imu? Per te ci sono il Caf e il Patronato Enapa di Confagricoltura Brescia

A tua disposizione un qualificato centro
di servizi alla persona per dare risposta alle tue domande



I NOSTRI SERVIZI:

- Modelli 730
- Modello Unico persone fisiche
- Imu
- Red
- Modelli Iclav e Acc As-Ps

Ci trovi in tutti gli uffici di Confagricoltura Brescia dove puoi anche presentare le domande per ottenere la qualifica di **IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE** e di **COLTIVATORE DIRETTO**



I NOSTRI UFFICI SVOLGONO GRATUITAMENTE I SEGUENTI SERVIZI:

- Invalità civile
- Legge 104/92
- Pensioni e riconsolidazioni
- Supplementi
- Reversibilità
- Verifica e rettifica posizioni contributive
- Infortuni e malattie professionali
- Naspi (disoccupazione)
- Maternità e congedi parentali
- Bonus asilo nido
- Assegno unico e universale per i figli a carico



Il **PATRONATO ENAPA** è a:
Brescia - via Orzinuovi, 48 - tel. 0306950778
Orzinuovi - via Giordano Bruno, 24/26 - tel. 030941101
Montichiari - via A. Mazzoldi 135/b - tel. 030961125
Leno - via C. Colombo 7/9 - tel. 0309038110

Le prime impressioni sul decreto “pratiche sleali”

Con il decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 198, l'Italia ha dato attuazione alla direttiva 2019/633, che ha definito, a livello europeo, il quadro giuridico in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare. Un provvedimento di portata storica, che introduce significativi strumenti a tutela delle aziende agricole e che riconosce un ruolo fondamentale alle organizzazioni agricole.

La speranza di tutti è, da sempre, quella che il libero mercato possa funzionare senza la mano interventista dello Stato, in modo che possa farcela da solo a raggiungere un punto di equilibrio tra la domanda e l'offerta.

Purtroppo la storia ci insegna che ciò non è possibile. Il mondo agricolo è da sempre l'emblema delle contraddizioni del libero mercato, caratterizzato da rapporti di forza impari, come ci raccontano le atmosfere dell'Al-



bero degli Zoccoli, monito di un passato nemmeno troppo lontano. Da qui la necessità di fornire agli agricoltori strumenti giuridici riequilibratori, che consentano loro di difendersi, un tempo dai grandi proprietari terrieri, oggi dagli industriali e, soprattutto, dalla grande distribuzione organizzata Gdo.

Ebbene, penso che con il decreto 198 il legislatore abbia fornito tali strumenti giuridici agli agricoltori. Ora serve, soprattutto, il coraggio di utilizzarli.

Nato per “razionalizzare e raf-

forzare il quadro giuridico vigente nella direzione della maggiore tutela dei fornitori e degli operatori della filiera agricola e alimentare", questo provvedimento è probabilmente uno degli esempi più eclatanti di ricerca della giustizia contrattuale attualmente contemplati dal nostro ordinamento.

Nello spazio concessomi all'interno di questa iniziativa editoriale non è possibile passarlo in rassegna, neppure per sommi capi, anche perchè rischierebbe di divenire un lavoro didascalico e di scarso interesse. Accennerò invece a quelle che, a mio avviso, rappresentano le tre novità più interessanti che la nuova normativa propone.

La prima novità è rappresentata dalla forma scritta dei contratti, finalmente obbligatoria, senza se e senza ma. "I contratti di cessione sono conclusi obbligatoriamente mediante atto scritto stipulato prima della consegna dei prodotti ceduti e indicano la durata, le quantità e le caratteristiche del prodotto venduto, il prezzo, che può essere fisso o determinabile sulla base di criteri stabiliti nel contratto, le modalità di consegna e di pagamento"

ed "è nulla qualunque pattuizione o clausola contrattuale contraria alle predette disposizioni". La norma è chiara e non si presta ad altre interpretazioni.

I giuristi parlano in modo forse infelice di "neoformalismo di protezione", come se l'obbligo di concludere il contratto in forma scritta rappresentasse una sorta di appesantimento formale, una concessione fatta a una delle parti del contratto a discapito della celerità degli scambi. Personalmente ritengo la forma scritta una conquista decisiva.

Vent'anni fa il primo problema che mi trovavo ad affrontare come avvocato era proprio quello di capire che accordi avessero raggiunto i miei clienti, normalmente i produttori, con i caseifici.

Soprattutto nel "far west" del latte, i produttori andavano dall'avvocato senza avere in mano nessun contratto, che in alcuni casi era stato concluso solo verbalmente o addirittura per fatti concludenti. Altre volte il contratto c'era, ma mancava il prezzo, perchè rimandava a fantomatici accordi interprofessionali mai stipulati. Con il decreto 198 tutto questo, per fortuna, dovrebbe diventare solo un brutto ricordo.



La seconda novità è l'elencazione dettagliata, anche se talvolta non del tutto lineare, delle pratiche commerciali ritenute sleali, alcune delle quali ritenute sleali sempre e comunque (quelle della cosiddetta "lista nera") e altre ritenute sleali solo se non contrattate in forma chiara e precisa tra le parti (quelle della cosiddetta "lista grigia"). Di straordinario interesse la previsione secondo cui si deve ritenere sleale "l'imposizione di condizioni contrattuali eccessivamente gravose per il venditore, ivi compresa quella di vendere prodotti agricoli e alimentari a prezzi al di sotto dei costi di produzione". Il riferimento, quanto mai attuale, ai costi di produzione costituisce un presidio di civiltà indispensabile in un mercato in cui la volatilità è troppo spesso figlia della speculazione.

Chi pone in essere pratiche sleali rischia sanzioni sia di carattere pubblicitario, essenzialmente di natura amministrativa, sia di carattere privatistico. Sotto quest'ultimo profilo appare notevole il potere attribuito al giudice di sostituire le clausole contrattuali nulle, su tutte quelle in materia di prezzo. Uno scenario che gli studi sull'integrazione contrattuale del giurista Rodotà, ritenuti eversivi solo qualche decennio fa, non si sarebbero nemmeno sognati di evocare.

La terza novità da porre in risalto è il ruolo straordinario che riconosce - o meglio, torna a riconoscere - all'associazionismo agricolo. Esso stabilisce infatti, all'articolo 9 comma 2, che "le organizzazioni di produttori, le altre organizzazioni di fornitori, le associazioni di tali organizzazioni nonché le associazioni di parte



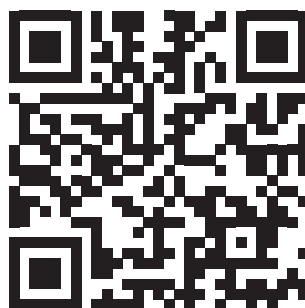
acquirente possono presentare denunce su richiesta di uno o più dei loro membri o, se del caso, su richiesta di uno o più dei soci delle rispettive organizzazioni ricomprese al loro interno, qualora tali membri si ritengano vittime di una pratica commerciale vietata ai sensi del presente decreto. Le organizzazioni diverse da quelle di cui al primo periodo possono presentare denunce purché vi abbiano un interesse qualificato, a condizione che dette organizzazioni siano soggetti indipendenti senza scopo di lucro".

Non basta. "Sono fatte salve le azioni in giudizio per il risarcimento del danno derivante dalle violazioni dei precetti sanzionati dal presente articolo, anche ove promosse dai soggetti di cui all'articolo 9 comma 2. I predetti soggetti sono altresì legittimati ad agire, a tutela degli interessi collettivi rappresentati, richiedendo l'inibitoria ai comportamenti in violazione dei precetti sanzionati dal presente articolo ai sensi degli articoli 840-bis e seguenti del codice di procedura civile". Il quadro giuridico che si ricava da tali disposizioni è dirimpente. Alle organizzazioni del mondo agricolo viene riconosciuto un ruolo

attivo nel contrasto delle pratiche commerciali sleali, a tutela dei propri associati e degli interessi collettivi che rappresentano. Certo, si tratterà di vedere nella pratica se e quali iniziative le organizzazioni agricole intenderanno adottare in presenza di pratiche scorrette e si tratterà di capire quale sarà l'accoglienza che la giurisprudenza riserverà a tali iniziative. Ma, direi, il dado è tratto e indietro non si torna.

*Avv. Francesco Fasani
Fasani & Donarini Studio Legale
Associato*

Confagricoltura Brescia ha dedicato a questo tema il convegno "Pratiche commerciali sleali nella filiera agroalimentare: come le nuove norme tutelano gli agricoltori", tenutosi il 14 gennaio a Lonato, a cui ha partecipato l'avvocato Fasani. La registrazione dell'incontro è disponibile all'interno del canale YouTube di Confagricoltura Brescia, raggiungibile tramite il qr code.



L'AGRICOLTORE BRESCIANO 2021

Le prime pagine dei 24 numeri
del nostro quindicinale

Da maggio 2021 Confagricoltura Brescia ha ideato e presentato una nuova veste grafica dello storico quindicinale L'Agricoltore Bresciano, più moderna, accattivante e lineare.

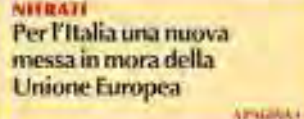
È stato un nuovo passo nel solco del rilancio della comunicazione dell'organizzazione e dell'azione sindacale, sempre al fianco delle aziende agricole, per aprire una finestra sul futuro.

FINANZIARIA 2021
Rafforzato il
credito d'imposta
per l'Agricoltura 4.0



A PAGINA 4

NITRATI
Per l'Italia una nuova
messa in mora della
Unione Europea



A PAGINA 1

INACCRATI ZOOTECNICA
Anche in Lombardia
si passa alla Banca
dati nazionale



A PAGINA 1

Confagricoltura chiede una maggiore equità dei prezzi nella filiera

Segnali positivi dai mercati lattiero-caseari



I consolidarsi delle quotazioni del Grana Padano - sulla piazza di Mantova il 10 mesi nel mese di dicembre ha messo a segno un +4,17 per cento rispetto al

la media di novembre - sembra ridare fiato al settore lattiero-caseario che ha vissuto sino alla scorsa estate la progressiva discesa delle quotazioni della principale Dop.

Una ripresa che non si è tradotta in un corrispondente tonificarsi del prezzo del latte alla stalla, che viaggia su valori che - con riferimento al mese appena trascorso - variano dai 0,365 euro/litro fino a rare punte di 0,385 euro/litro. Una situazione che ha visto Confagricoltura, in una nota di Agrimensura, rivolgersi alla ministra Bellanova con la richiesta di attivarsi - per garantire il rispetto del principio dell'equa correlazione, tenendo sempre bene a mente che in gioco c'è la sostenibilità e l'eticità del prezzo del latte, problema molto sentito che coinvolge e interessa tutti i produttori di latte del Paese.

Su questo tema, l'Acc. Latte Italia ha inviato una lettera al presidente del Consorzio Grana Padano, Roberto Zaghini, per evidenziare la necessità di riequilibrare il prezzo del latte alla stalla.

A fronte delle remunerazioni ai produttori, che arrivano in alcuni casi a poco più di 0,36 euro/litro, l'associazione delle Op sollecita le imprese coinvolte ad un richiamo al rispetto del disciplinare di produzione che prevede esplicitamente un'equa distribuzione del valore lungo tutta la filiera.

A PAGINA 2

Formazione



**Fondazione Gatti:
consegnate le Borse di Studio**

✓ Lo scorso 17 dicembre, con una cerimonia on line, sono state consegnate dalla Fondazione Gatti sette borse di studio del valore di 2 mila euro ciascuna, destinate ai migliori studenti degli Istituti tecnici agrari della Provincia di Brescia che hanno avviato la loro carriera universitaria, iscrivendosi al Corso di Laurea in Sistemi Agricoli Sostenibili per l'anno accademico 2019/2020 presso l'Università degli Studi di Brescia.

A PAGINA 3

Suinicoltura, attesi i primi risultati dal tavolo interregionale

Il lavoro del tavolo interregionale sulla suinicoltura, promosso dagli assessori regionali all'agricoltura di Lombardia ed Emilia Romagna, Fabio Rolli e Alessio Mammì, nei prossimi giorni porterà i primi frutti. «Siamo vicinissimi ad una dichiarazione univaria di intenti e lavoriamo perché a questa possiamo seguire interventi regionali e nazionali a favore di una filiera certificata».

A PAGINA 2

Il presidente Garbelli ricorda ai sindaci bresciani l'importanza dell'agricoltura

In occasione delle festività natalizie, il presidente di Confagricoltura Brescia ha scritto ai sindaci dell'intera provincia una lettera di auguri, i rimarcando come, nonostante le criticità di un anno così inaspettato, l'agricoltura sia sempre stata una certezza, fonte di reddito e di sostentamento anche nei momenti più difficili. «Le aziende agricole - scrive il presidente - non hanno cessato il proprio lavoro un solo giorno, anche nei momenti più bui che abbiamo attraversato. Ciò ha consentito, grazie a tutta la filiera agroalimentare, di assicurare il cibo sulla tavola di tutti. Un riconoscimento che ci viene da molti e che ha riproposto la centralità dell'agricoltura nel nostro territorio».

A PAGINA 3

CLAAS Agricoltura



Via Brescia, 85 LENO (BS)
Tel. 030 55 38 411
Fax 030 50 69 830
E-mail: claaagricoltura@claa.com
Site: agricoltura.claa-ummar.it

CLAAS



L'Agricoltore Bresciano

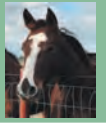
da Mercoledì 20 Gennaio
a Martedì 2 Febbraio 2021
ANNO LXXVIII - N°2
Filiale Di Brescia - Euro 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direzione, Redazione, Amministrazione - 25100 Brescia - Via Costa, 50 - Tel. 030.24361 - Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/b - Legge 662/98 - Iscritta al ROC n. 976 del IT-3-3000 - Codice ISSN 0515-0312 - Stampa: La Compagnia della Stampa srl - Boccadara (Vi) - Via Industria, 19 - Tel. 030709600

EQUINI

«Considerare tutti gli allevamenti come imprese agricole»



A PAGINA 3

CONSORZI DI BONIFICA

Approvato il nuovo statuto del Consorzio Oglio Mella, ora tocca al regolamento elettorale

A PAGINA 4

INCENTIVI

Un milione di euro per la rimozione dell'amianto



A PAGINA 6

Nitrati, torna a preoccupare l'infrazione Ue

Dopo il periodo di divieto totale è ripresa lo scorso 15 gennaio la pubblicazione del Bollettino Nitrati, realizzato da Ersaf, che regola in maniera vincolante sino al 28 febbraio l'utilizzo agronomico di letami e assimilati, liquami e assimilati, fanghi di depurazione, fertilizzanti e acque reflue. Con la ripresa partono alcune importanti novità riguardanti la gestione dei fertilizzanti organici, come previsto dal Piano d'azione regionale per gli anni 2020-2023. Le nuove normative, tra cui l'obbligo di interrimento degli effluenti di allevamento nell'arco delle 12 ore, insieme all'estensione delle Zone vulnerabili da nitrati, «vanno ulteriormente ad appesantire la gestione delle imprese agricole», commenta Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia - che sono già state chiamate in questi anni ad importanti investimenti anche sulle strutture aziendali». Sulla questione «nitrati» è tornata anche a pesare la nuova messa in mora, avviata lo scorso 4 dicembre da parte della Commissione Europea nell'ambito del procedimento d'infrazione aperto nei confronti dell'Italia.

A PAGINA 3.

Confagricoltura Brescia interviene all'iniziativa promossa dalla Fondazione Cogeme e dalla Fondazione Cariplo

Economia circolare, Garbelli: «L'agricoltura sempre più centrale nello sviluppo sostenibile»



Sabato 16 gennaio si è svolta la cerimonia di premiazione del riconoscimento di eccellenza nazionale «Verso un'economia circolare» promosso da Fondazione Cogeme in collaborazione con Kyoto Club rivolto a Enti locali e Mondo dell'impresa che, negli anni 2019-2020, abbiano realizzato, avviato, o anche solo approvato ed autorizzato, interventi di diminuzione dei rifiuti e di uso efficiente dei materiali di scarto. La cerimonia si è tenuta in occasione della tavola rotonda sull'Economia Circolare svoltasi in streaming dall'Accademia Symposium di Rodengo Saiano (BS), durante l'evento dal titolo «Economia circolare: modelli economici, stili di vita e sostenibilità». Durante questo incontro è intervenuto anche il presidente di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli. «L'economia circolare trova nell'agricoltura terreno fertile - ha detto in apertura del suo intervento il presidente Garbelli - un gioco di parole che tuttavia riassume bene un approccio che trova radici antiche e nuovi rami nella nostra attività che si basa sulla circolarità del meccanismo produttivo.

Il mantenimento dei principali fattori produttivi, come suolo ed acqua, sono fondamentali per l'agricoltura razionale che reimpiega gli elementi produttivi. L'esempio più evidente sono i fertilizzanti di origine zootecnica il cui impiego agronomico è alla base dell'eccezionale fertilità della pianura padana e sono così, si può dire, delle tecniche di minima lavorazione che valorizzano i residui colturali tra una coltivazione e un'altra». Da oltre un decennio si è aggiunto l'innovativo approccio della valorizzazione energetica delle biomasse agricole e dei reflui di allevamento: «Questo settore ha visto un'importante crescita tecnologica e vede la nostra provincia tra quelle all'avanguardia per soluzioni tecniche e per numero di impianti», ha specificato Giovanni Garbelli. Tanti sono i temi che sono stati poi affrontati dal presidente - dall'innovazione 4.0 all'utilizzo di fertilizzanti e fitofarmaci, dal credito d'imposta al Psc, passando dal Green Deal e al Farm to Fork, concentrandosi nel finale del proprio intervento sul tema del Recovery Plan.

A PAGINA 2

La Fnp del settore affronta i temi e le prospettive della viticoltura italiana

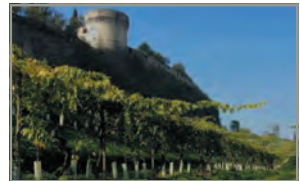
Vino, le autorizzazioni fino al 2030

Si è tenuta martedì 29 dicembre la Federazione nazionale di prodotto vitivinicola di Confagricoltura, un'occasione per fare il punto sul Disciplina della Sostenibilità della filiera vitivinicola del decreto «etichettatura». In riferimento al Disciplinare, la volontà

del Ministero è quella di fare chiarezza sul tema della sostenibilità e nei disciplinari privati, fornendo un elenco di requisiti minimi richiesti alla base dei criteri di appartenenza ai Consorzi o ai Distretti. Secondo Andrea Peri, presidente della Fnp vitivinicola di Confagricoltura Lombardia,

«se da una parte si apprezza lo sforzo del Ministero, dall'altra è sempre più necessario restringere l'elenco dei criteri proposti per non gravare eccessivamente sulle aziende agricole».

A PAGINA 2



CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)
Tel. 030 90 38 411
Fax 030 90 60 836
E-mail: claasagricoltura@claas.com
Sito: agricoltura.claas-partner.it



FITOSANITARI
Confermate le
proroghe per i
«Patentini»



A PAGINA 4

PAC POST 2020
Pubblicate le prime
indicazioni sull'applicazione
degli Eco-schemi

A PAGINA 4

ATC BRESCIA
Entro il 28 febbraio
le domande per i
contributi ambientali



A PAGINA 6

Confagricoltura sostiene la campagna vaccinale



*“Noi agricoltori non
ci siamo mai fermati.
Per la nostra salute,
per quella dei
nostri cari,
per tutto il Paese
ancora un gesto di
responsabilità:
quando sarà il nostro turno
#iomivaccino”.*

Giovanni Garbelli
Presidente Confagricoltura Brescia

#iomivaccino #iostoconlascienza

Le tensioni sui mercati internazionali provocano conseguenze su tutta la filiera Cereali: «superare la volatilità dei prezzi»



Assicurazioni, intervista a Scalmana (Agridifesa Italia)

8 In vista dell'apertura della campagna assicurativa abbiamo fatto sulla gestione del rischio con Oscar Scalmana, imprenditore agricolo di Remedello e vicepresidente di Confagricoltura Brescia, che dal 2015 è alla guida del consorzio di difesa Agridifesa Italia.

Presidente Scalmana, a cinque anni dalla sua costituzione, Agridifesa Italia ha raggiunto numeri significativi nella sua attività nella gestione delle polizze assicurative agevolate, quali sono le ragioni di questo successo?

Sicuramente il rapporto che abbiamo voluto instaurare con tutti i soci che hanno risposto in concreto dandoci fiducia. La nostra forza è stata stringere rapporti di professionalità e collaborazione con tutti i Centri di Assistenza Agricola (Caa) di Confagricoltura affinché fosse continuo lo scambio di dati e si velocizzassero tutte le procedure burocratiche. Abbiamo infatti negli anni ottenuto sempre un rapido riscontro in termini di contributi pubblici a favore dei nostri soci: questa sinergia ha infatti comportato di ricevere entro i primi tre mesi dell'anno il contributo assicurativo per oltre il 97% dei nostri agricoltori ed allevatori, un risultato davvero importante.

Il tema dei prezzi nel mondo cerealicolo non lascia tranquilli i maisicoltori che continuano a registrare variazioni di prezzo incontrollate.

«Siamo di fronte ad una situazione internazionale economica con tantissime variabili sulla produzione e sullo stoccaggio - ha spiegato Cesare Soldi, presidente della Federazione regionale di prodotti cereali di Confagricoltura Lombardia. Ciò a cui assistiamo è il frutto della revisione al ribasso delle stime dei fondamentali di mercato dei principali paesi esportatori di materie prime e di nuovi giochi di borsa in questo settore strategico per l'agroalimentare».

Una di queste conseguenze è la repentina ascesa del prezzo del mais che ha visto proprio recentemente un più 20 euro per tonnellata, un evento che non si era mai registrato in precedenza: «Quando ci sono queste impennate di prezzo - ha affermato Fausto Nodari, presidente della Sezione economica cerealicola di Confagricoltura Brescia - non è mai positivo in quanto in passato a fronte di situazioni simili abbiamo subito non solo la volontà degli utilizzatori di rivolgersi ad un altro prodotto, ma anche flessioni successive di prezzo che hanno messo in ginocchio il settore».

A PAGINA 2

A PAGINA 3

CLAAS Agricoltura



Via Brescia, 60 LENO (BS)
Tel. 030 90 38 411
Fax 030 90 60 836
E-mail: claasagricoltura@claas.com
Site: agricoltura.claas-partner.it



VINO
**Presentato sul
mercato il
Valtènesi 2020**



A PAGINA 4

ZOOTECNIA
**Allevatori in allerta per
i nuovi casi di Aviaria
e Peste suina africana**

A PAGINA 5

POZZI
**Denuncia dei consumi
di acque pubbliche
entro il 31 marzo**



A PAGINA 6

❖ **Government Draghi**
Stefano Patuanelli è il nuovo
ministro dell'Agricoltura



«Mario Draghi è una figura di grande autorevolezza che risulterà sicuramente strategica in chiave fondi europei. Questo è un fattore per noi fondamentali viste le importanti sfide per l'agricoltura legate al Recovery Plan chiamate Green Deal e Pacs», ha commentato il presidente di Confagricoltura Brescia Giovanni Garbelli.

«Con il nuovo ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali Stefano Patuanelli - prosegue -, già ministro dello Sviluppo economico, era già in corso un proficuo dialogo sull'innovazione in agricoltura e l'agricoltura 4.0, partite che ci stanno particolarmente a cuore. Patuanelli è un interlocutore competente e serio e ora avremo la possibilità di continuare il confronto con lui con l'obiettivo di riportare reddito alle imprese agricole. E il tema della sostenibilità ambientale, su cui spinge l'Europa, può essere uno strumento per ottenere risultati in questo senso».

«Ringraziamo comunque il ministro Bellanova per il lavoro svolto in grande difficoltà come il caseario, il vitivinicolo, l'allevamento dei suini avevano urgenza di risposte. Aspettavamo misure dal Millepogorhe ma tutto si era bloccato. La presenza di due ministri bresciani dà ora fiducia», ha concluso il presidente.

A PAGINA 2

L'esito raggiunto conferma il dialogo costruttivo con le organizzazioni sindacali Rinnovato il Contratto per gli operai agricoli

Lo scorso 3 febbraio è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del Contratto Provinciale per gli operai agricoli e florovivaisti della provincia di Brescia per il quadriennio 2020-2023, scaduto nel dicembre 2019, come da tradizione siglato nella sede provinciale di Confagricoltura Brescia.

«Confagricoltura Brescia - commenta il presidente Giovanni Garbelli - in forza della sua rappresentanza tra i datori di lavoro nel settore agricolo della nostra provincia ha condotto in punto questa lunga trattativa con grande equilibrio e senso di responsabilità». L'accordo raggiunto conferma il dialogo costruttivo con le organizzazioni sindacali.



Garbelli:
**«Raggiunto un
punto di equilibrio
tra sostenibilità
economica per le
imprese e
aspettative dei
lavoratori»**

li dei lavoratori e chiude un importante contratto che coinvolge oltre 1500 aziende agricole bresciane e più di 10 mila lavoratori.

«In un contesto socioeconomico molto complesso per l'intero Paese - continua Garbelli - in cui si riflettono le pesanti difficoltà derivanti dall'emergenza Coronavirus, abbiamo trovato un punto di equilibrio che tiene prioritariamente conto della sostenibilità economica per le imprese, facendo comunque la nostra parte per venire incontro alle aspettative di quanti sono impegnati nelle nostre aziende».

Il presidente Garbelli in visita in Valle Camonica

Nelle nostre aree montane l'agricoltura non deve rimanere solo un presidio ambientale, ma ci sono tutti i presupposti perché possa diventare il volano dello sviluppo economico basato sul rilancio del territorio anche in chiave turistica. Con questa convinzione, Confagricoltura Brescia continua la sua attività sindacale per le imprese che operano in montagna. L'occasione per un rilancio di queste tematiche è venuta da giro di incontri che il presidente Giovanni Garbelli ha organizzato in Valle Camonica lo scorso 9 febbraio.



Le pesanti difficoltà legate all'emergenza Covid hanno inciso non poco su un'economia agricola fortemente connessa con il suo territorio, come quella camuna. Insieme a Ermete Chiarolini, membro del consiglio direttivo di Confagricoltura Brescia, Garbelli ha rilanciato nel confronto con il presidente della Comunità Montana Alessandro Bonomelli, e l'assessore Cristian Farisè, il tema del rilancio turistico della Valle. La promozione territoriale e agroalimentare devono andare sempre più a braccetto.

A questo proposito, è stata richiamata la collaborazione dell'organizzazione con Visit Brescia, grazie anche alle risorse

stanziante dalla Camera di Commercio di Brescia, ha già visto coinvolti alcuni agriturismi di alta montagna. «Guardando in prospettiva - ha detto il presidente di Confagricoltura Brescia - dobbiamo attivarci fin d'ora per cogliere le opportunità che verranno da eventi come Bergamo-Brescia capitali della cultura e Olimpiadi Milano-Cortina».

A PAGINA 3

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA



AGRIBERTOCCHI

Cascina San Simone - S.S. 668 - 25030 ORZIVECCHI (BS)

Tel: 030 9461206 - Fax: 030 9461209 - info@agribertocchi.it

Nuova Società di NOLEGGIO



AGRIRENT

Via P. Bembo 4 - ORZINUOVI (BS)

Tel. 030 9461206

Cell. 348 7117629 Mario

info@agrent.it

FITOFARMACI
Le regole per
il registro
elettronico



A PAGINA 4

VINO
Autorizzazioni vigneti:
domande aperte fino
al prossimo 31 marzo

A PAGINA 7

ANGA
«Next Generation
Farming», al via
la campagna 2021



A PAGINA 8

Elezioni dei nuovi presidenti delle Federazioni nazionali di prodotto

Martinoni e Bettoni a capo delle Fnp Latte e Bioenergia

**Biogas,
incentivi anche
nel 2021**



Con la conversione in legge del decreto «Milleproroghe» è arrivata la conferma, anche per il 2021, degli incentivi agli impianti di produzione di energia elettrica alimentare a biogas, con potenza elettrica non superiore a 300 kW, che fanno i partecipi del ciclo produttivo di un'impresa agricola.

«Portiamo a casa un nostro grande risultato, che sottolinea l'importanza strategica delle bioenergie, un modello di sviluppo che mette al centro la sostenibilità, l'economia circolare e l'innovazione tecnologica», commenta così il presidente di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli, l'approvazione di questa misura da sempre nell'agenda politico-sindacale della nostra organizzazione.

A PAGINA 3

S i rafforza il peso e la voce del nostro territorio negli assetti nazionali: nelle ultime ore sono stati eletti alla presidenza della Federazione nazionale Lattiero Casearia e della Bioeconomia rispettivamente Francesco Martinoni, presidente onorario dell'Organizzazione, e Alessandro Bettoni, già alla guida della federazione regionale che si occupa di eco-innovazione.

Martinoni è stato eletto all'unanimità e ha già le idee chiare sul suo programma e sulle sfide che dovrà affrontare da subito: sostenibilità, prezzo del latte e aggregazioni. Inizierà il mandato forte della sua provenienza dalla prima provincia in Italia per produzione e qualità del latte, consapevole del peso della rappresentanza bresciana, che intende far valere per indirizzare le scelte future della politica «a vantaggio

di tutti, con sempre un occhio di riguardo agli interessi dei produttori bresciani».

Alla presidenza della Federazione nazionale di prodotto bioeconomia è stato invece eletto Alessandro Bettoni.

Il suo programma è centrato su due proposte: la prima, che interessa in particolare gli imprenditori bresciani, sono gli impianti a biogas, anche in vista della scadenza del periodo incentivante per i primi impianti realizzati, e quindi il biometano, settore che in prospettiva potrebbe avere uno sviluppo significativo ma che sconta ancora un'eccessiva pressione da parte dell'Unione europea (vincoli che penalizzano le strutture delle aziende agricole: le bresciane in primis, pregiudicando la loro possibilità di convertirsi).

A PAGINA 3

Gli agriturismi in crisi chiedono immediati e adeguati ristori

A difficulta si aggiunge difficoltà. È innegabile che l'agriturismo sia uno dei settori che sta maggiormente soffrendo le conseguenze della pandemia a causa della prolungata chiusura delle attività, reiterata anche in questi giorni di «zona arancio rafforzata».

Alla crisi di un comparto vitale nell'ambito agricolo, della ristorazione e del turismo si aggiunge oggi un'ulteriore preoccupazione per la norma, entrata in vigore a inizio anno, che esclude i residui agricoli dal campo di applicazione dei rifiuti.

Di conseguenza i rifiuti delle aziende agricole e delle attività con-

nesse, agriturismo compreso, vengono considerati speciali e non più assimilati agli urbani com'è stato finora. Determinando disequilibri e disuguaglianze che non trovano giustificazione.

Per fare qualche esempio, i rifiuti prodotti dai ristoranti continuano a rientrare nella canonica gestione del ciclo dei rifiuti comunali, mentre quelli degli agriturismi entrano tra gli speciali, costringendo a una nuova gestione con più burocrazia e maggiori investimenti di risorse umane ed economiche.

A PAGINA 6

❖ Emergenza aria



Primi chiarimenti sul divieto di spandimento

Il 23 febbraio scorso, per la prima volta dopo le recenti modifiche normative introdotte a livello regionale nell'ambito del «Piano Aria», sono scattate le misure temporanee per contrastare l'inquinamento dell'aria, che investono direttamente anche l'attività agricola.

Un avviso di Ersaf Lombardia, arrivato solo nel tardo pomeriggio del giorno precedente, ha comunicato l'entrata in vigore in tutte le province lombarde, con eccezione di Sondrio, della misura b.6 ossia il «divieto di spandimento degli effluenti di allevamento, delle acque reflue, dei digestati, dei fertilizzanti e dei fanghi di depurazione in tutto il territorio provinciale interessato dall'attivazione del provvedimento e, in presenza di divieto regionale, divieto di rilasciare qualsivoglia deroga a tale divieto», come introdotto lo scorso settembre da una delibera della Giunta regionale lombarda. Come dispone l'allegato 4 alla Dgr n. 3866 del 28 settembre 2020 è previsto tuttavia che «sono sempre consentite le seguenti modalità di distribuzione delle sostanze sopra richiamate: iniezione e interrimento immediato, cioè contestuale alla distribuzione, anche con l'utilizzo in sequenza di più attrezzature contemporaneamente operanti sull'appezzamento».

A PAGINA 2

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it



GLI SPECIALI DELL'AB
L'importanza
dell'Agricoltura 4.0
per le imprese



A PAGINA 2

FURTI IN CASCINA
Serve più coordinamento per
assicurare maggiore sicurezza
alle imprese agricole

A PAGINA 3

VINO
Aumenta la
produzione
bresciana



A PAGINA 4

L'incontro con l'assessore Rolfi per fare chiarezza sui fondi regionali

Focus sul Psr 2021

Il mondo agricolo bresciano, da tempo, si interroga sul nuovo Programma di sviluppo rurale, sulle misure che introdurrà ma soprattutto sui fondi che saranno destinati, in particolare, alla Regione Lombardia e, di conseguenza, a Brescia. Proprio su questo si è cercato di fare chiarezza in un faccia a faccia organizzato tra il presidente di Confagricoltura Brescia Giovanni Garbelli e l'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi, organizzato online da Confagricoltura Brescia per «Gli speciali dell'Agricoltura Bresciano».

I programmi regionali attuali sono stati prorogati fino al 31 dicembre 2022, per il cosiddetto periodo transitorio, ma godranno di nuove ingenti risorse sia del Quadro finanziario pluriennale di sostegno sia del Next generation Eu. Per l'Italia è prevista una dotazione aggiuntiva di 910,6 milioni sul 2021 e nel 2022, oltre a una quota di cofinanziamento nazionale ancora da stabilire. La scelta italiana sulla gestione dello sviluppo rurale, con al centro

i Psr regionali e un programma nazionale - che si fa carico di tutta la gestione del rischio (assicurazione e fondi mutualistici), nonché delle misure sulla bonifica e irrigazione - ha aperto inevitabilmente la partita sui criteri di suddivisione delle risorse, che sconta la storica ripartizione tra le Regioni.

«Da più di vent'anni si usano criteri di riparto basati su una vecchia legge che osserva una logica perequativa - ha esordito Rolfi -; io ho posto il tema, anche perché nel 2014 un accordo Stato-Regioni disse che era l'ultimo anno di uso dei criteri storici. Noi pretendiamo l'introduzione di nuovi criteri oggettivi, che possano determinare effettivamente il contributo reale dell'economia agricola di una regione. La Lombardia è una discriminata storica, ora va trovato un punto d'incontro. Diversamente la partita si sposterà sul tavolo del ministro».

A PAGINA 2



Emergenza Covid, chiusi al pubblico gli uffici di Confagricoltura Brescia

Visti i nuovi provvedimenti legati all'emergenza Covid che hanno ricollocato la Lombardia in «zona rossa», gli uffici di Confagricoltura Brescia sono momentaneamente chiusi al pubblico fino a nuova comunicazione, garantendo comunque la piena operatività.

I soci sono quindi invitati a utilizzare esclusivamente i contatti telefonici e/o email, trovando in ogni caso il supporto necessario e la nostra consueta professionalità. Oltre alle newsletter inviate periodicamente, restano a disposizione i nostri canali social Facebook, Instagram e Twitter per restare aggiornati sulle ultime notizie.

L'accesso agli uffici è riservato solo alle questioni indifferibili e unicamente previo appuntamento da concordare telefonicamente.



L'8 marzo l'incontro dedicato alle «Donne di Confagricoltura»

È stato un confronto ampio e approfondito, ma soprattutto molto sentito, quello che, la sera dell'otto marzo, le «donne di Confagricoltura» hanno «messo in campo» in occasione della Giornata internazionale della donna. A fare da scenario il secondo appuntamento del ciclo «Gli speciali dell'Agricoltore bresciano» che, nel titolo, chiedeva ai relatori di parlare di imprenditoria femminile in agricoltura e impegno contro la violenza di genere, come si sta muovendo l'Europa».

Tre temi diversi, legati l'uno all'altro da un sottile filo rosa, che hanno permesso di approfondire sia aspetti più legati alla presenza delle donne nel settore primario, bresciano ma non solo, sia tematiche più attuali, come la violenza sulle donne e, allargando gli orizzonti, l'operato dell'Europa in questi ambiti.

A dialogare tra di loro sono state quattro relatrici d'eccezione, ciascuna con conoscenze e specificità uniche: Camilla Alberti, consigliere di Confagricoltura Brescia, Parvinder Aoulakh, da tutti conosciuta come Pinky, di-



pendente dell'associazione, Caterina Brazzola, presidente di Confagricoltura Donna Lombardia, e Cristina Tinelli, direttore dell'ufficio di Bruxelles.

A PAGINA 3

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA

AB AGRIBERTOCCHI

Cascina San Simone - S.S. 668 - 25030 ORZIVECCHI (BS)
Tel: 030 9461206 - Fax: 030 9461209 - info@agribertocchi.it

Nuova Società di NOLEGGIO

AR AGRIRENT

Via P. Bembo 4 - ORZINUOVI (BS)
Tel. 030 9461206
Cell. 348 7117629 Mario
info@agrent.it



ZOOTECNIA

Al via le nuove
modalità di accesso
all'anagrafe



A PAGINA 5

IMPRENDITORIA FEMMINILE

Parte il progetto per la
costituzione di «Confagricoltura
Donna Brescia»

A PAGINA 7

SETTORI IN CRISI

Presentato il
dettaglio degli
importi unitari



A PAGINA 10

Focus sulla «zootecnia da carne»

Qualità, salute e sostenibilità ambientale: sono i tre temi che, venerdì sera, sono stati protagonisti del convegno «Zootecnia da carne bresciana», organizzato da Confagricoltura Brescia nel giorno in cui si sarebbe dovuta inaugurare la 132esima edizione di Lombardia Carne, storica fiera di Rovato dedicata agli animali da carne, rimandata per il secondo anno a causa della pandemia. Al centro dell'incontro gli interventi del vicepresidente di Confagricoltura Brescia Oscar Scalmana, in qualità di presidente della sezione economica Carne bovina, e del professor Gianni Gillioli, coordinatore del corso di laurea in Sistemi agricoli sostenibili dell'Università degli Studi di Brescia.

A Scalmana è toccato il compito di tracciare una panoramica dell'allevamento nella nostra provincia e di offrire uno sguardo di prospettiva.

A PAGINA 2



La seconda Pasqua in zona rossa mette in crisi gli allevamenti

Ovicapriini: servono immediati ristori



È un vero e proprio grido d'allarme quello che stanno lanciando gli allevatori bresciani di ovi-caprini. In vista della Pasqua, il periodo di maggiore consumo di carni di pecora e capra, in particolare per il rito del pranzo pasquale con l'agnello o il capretto, con agriturismi e ristoranti tutti chiusi il crollo del settore è verticale.

Ci sono allevamenti che non hanno neppure una prenotazione e il tempo per la macellazione degli animali è ormai arrivato. Tutto questo dopo che lo scorso anno è successa la stessa cosa. A causa del lockdown nel 2020 il consumo di questo tipo di beni si è annullato e, in diversi casi, gli allevatori bresciani hanno scelto di donare la carne all'ospedale da campo di Bergamo e ai gruppi alpini, per ringraziarli del loro lavoro.

Questa stagione, con già sulle spalle un anno difficile, rischia di ripeter-

si: i parti degli animali sono stati a metà febbraio e intorno alla metà di marzo va eseguita la macellazione.

A parlare, a nome dei colleghi, è Roberto Alborghetti, 38enne presidente della sezione allevamenti ovi-caprini dell'Aral (Associazione regionale allevatori della Lombardia), socio di Confagricoltura Brescia e titolare di un'azienda agricola a Rovato. «Io ho qui 170 animali pronti per la macellazione e il rischio è che restino tutti in stalla - spiega -. Non solo, temiamo di non riuscire a mandare avanti le nostre imprese, anche perché il costo dell'alimentazione, come il latte in polvere, è schizzato all'insù, da 210 a 290 euro al quintale. Tutto è chiuso e molti non fanno neppure l'asporto. Cosa possiamo fare? Non sappiamo più cosa inventarci».

A PAGINA 4

Mais, al via la campagna di semina 2021

Dopo il record storico nazionale dello scorso anno, quando la resa media italiana raggiunse i 12,3 quintali di granella per ettaro, i maiscoltori bresciani sono già oggi alle prese con la preparazione delle semine di questa nuova campagna 2021. Le attività sono però già ora condizioniate da una stagione particolarmente povera di pioggia, che sta incidendo negativamente anche sui cereali venni: frumenti e orzo mostrano infatti decisi ritardi nella fase di levata. Anche le limitazioni all'utilizzo

dei fertilizzanti, imposte dal Piano aria, hanno costretto gli agricoltori ad adottare tecniche inusuali per il periodo, misure che hanno già segnato le condizioni dei terreni e le coltivazioni in atto.

«Brescia resta tra le prime tre province italiane per produzione di granella - ricorda il presidente di Confagricoltura Brescia Giovanni Garbelli -, nonostante abbia visto una contrazione di superficie investita a granoturco tra le più elevate del Paese, oggi pari a poco più di 31 mila ettari».

L'autoapprovvigionamento naziona-

le di granella, nel volgere di un decennio, si è quasi dimezzato e si attesta ora a poco più del 50 per cento. Per sostenere e aiutare il settore Confagricoltura è stata tra i protagonisti, lo scorso anno, della definizione del Piano maicicolo nazionale. «Le priorità su cui abbiamo posto l'accento - spiega Garbelli - sono il rilancio dell'accordo di filiera e la definitiva apertura verso le tecniche genetiche, per assicurare maggiori rese e piante più resistenti alle fitopatie».

A PAGINA 3

*Confagricoltura Brescia
augura ai tutti gli associati
una felice Pasqua*

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA

AB AGRIBERTOCCHI

Cascina San Simone - S.S. 668 - 25030 ORZIVECCHI (BS)
Tel: 030 9461206 - Fax: 030 9461209 - info@agribertocchi.it



Nuova Società di NOLEGGIO

AR AGRIRENT

Via P. Bembo 4 - ORZINUOVI (BS)
Tel. 030 9461206
Cell. 348 7117629 Mario
info@agrirent.it

Confagricoltura
Brescia



Unione Provinciale
Agricoltori

L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 14 Aprile
a Martedì 27 Aprile 2021
ANNO LXXVIII - N° 8
Filiale Di Brescia - Euro 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONI DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direzione, Redazione, Amministrazione - 25100 Brescia - Via Creta, 50 - Tel. 030.242361 - Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/b - Legge 662/96 - Iscritto al ROR n. 34944 del 20-08-2003 - Codice ISSN 0151-6912 - Stampa: La Compagnia della Stampa srl - Boccacina (Bs) - Via Industriale, 19 - Tel. 030769000

DECRETO SOSTEGNI

Le misure per
il rilancio
dell'agricoltura



A PAGINA 4

PSR

Al via la programmazione
dello Sviluppo rurale
per il biennio 2021-2022

A PAGINA 5

FLOROVIVAISMO

Organizzato per il
15 aprile l'incontro
di aggiornamento



A PAGINA 6

Via libera dal Mipaaf per Gestifondo Impresa

Entra nel vivo la campagna assicurativa 2021



È entrata nel vivo la campagna 2021 per le assicurazioni sui prodotti agricoli: già a inizio anno era partita quella per la zootecnia e lo smaltimento delle carcasse, oltre alla copertura delle epizootie bovine (si vedano le prossime scadenze a pagina 3).

Confagricoltura Brescia, da oltre un lustro, è impegnata nel supportare gli imprenditori agricoli nella tutela della redditività aziendale rispetto agli eventi atmosferici, da qualche anno divenuti sempre più tropicalizzati, passando da forti piogge a grandi siccità, con sbalzi termici che influiscono in modo negativo sulle produzioni. Grazie all'attività del consorzio Agridifesa Italia, è sempre più competitiva l'offerta di assicurazioni agevolate, ossia che godono del contributo pubblico, a protezione delle produzioni vegetali e zootecniche.

Cogliendo le opportunità dei nuovi strumenti per la gestione del rischio in agricoltura, Agridifesa, in collaborazione

con il Codipa (Consorzio difesa produzioni agricole) di Verona, lo scorso anno ha presentato al ministero la richiesta di autorizzazione per due fondi mutualistici: uno per le fitopatie, dedicato alle colture vegetali e arboree, e uno per di stabilizzazione del reddito nel settore lattiero caseario, con il coinvolgimento dei soci di due importanti cooperative bresciane (Latte Indenne e cooperativa Produttori latte del comune di Brescia). L'iter di approvazione si è concluso ufficialmente lo scorso 25 marzo con l'autorizzazione di Gestifondo Impresa come soggetto gestore dei due fondi.

In realtà il Fondo Ist Latte è già operativo dallo scorso anno, essendo la domanda di autorizzazione considerata come manifestazione d'interesse, e i gli aderenti potranno così vedere la loro quota di adesione alla copertura del 2020 integrata delle risorse del Programma di sviluppo rurale nazionale.

A PAGINA 3

Publiccato il calendario dei corsi 2021 per le imprese agricole

Confagricoltura Brescia presenta «FormArSi»

Si chiama «FormArSi» il nuovo progetto formativo di Confagricoltura Brescia, che poggia su tre pilastri: un catalogo dei corsi organizzati dall'associazione lungo l'intero anno, l'avvio di un ufficio formazione dedicato nella sede di via Creta e la possibilità di restare informati su tutte le prossime novità grazie, oltre al volume cartaceo con il programma delle attività formative, al sito internet e agli account social dell'organizzazione.

Il progetto «FormArSi» conta già su un'offerta di quasi un centinaio di proposte formative da aprire a fine anno, in aula oppure online, dedicate non solo alla formazione obbligatoria per gli addetti in agricoltura, ma anche al rafforzamento delle competenze imprenditoriali.

«Nel 2021 Confagricoltura Brescia potenzia e investe sulle attività formative», spiega il presidente Giovanni Garbelli: «il tema della formazione ci è da sempre molto caro, ma da quest'anno abbiamo deciso un ulteriore rilancio, con questo catalogo annuale e con un ufficio Formazione interno operante in stretta collaborazione con l'ufficio che supporta le aziende associate nella gestione dei dipendenti». Grazie alla collaborazione con Enapra ed Epapral - gli enti di formazione promossi dall'associazione e riconosciuti rispettivamente a livello nazionale e regionale -, la proposta formativa spazia essenzialmente in tre aree tematiche.



A PAGINA 2



CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it



ZOOTECNIA

Novità per anagrafe
e registrazione
farmaci veterinari



A PAGINA 3

FLOROVIVAISMO

Il punto su uno dei settori
maggiormente colpiti
dall'emergenza sanitaria

A PAGINA 3

AGROALIMENTARE

Nuovo accordo con
Foody per promuovere
i prodotti del territorio



A PAGINA 6

L'emergenza sanitaria ha causato forti perdite nei settori zootecnici, meglio solo le produzioni vegetali

«Conoscere l'agricoltura», presentati i dati del 2020 della provincia di Brescia

❖ #noisiamoconfagricoltura



L'assessore regionale all'agricoltura Fabio Rolfi ha fatto visita all'allevamento suinicolo Piggy a Pegognaga del bresciano Sergio Visini, storico associato di Confagricoltura Brescia, che lo scorso marzo ha vinto il «Premio nazionale per l'innovazione» di Confagricoltura. «Questo riconoscimento - ha rimarcato il presidente Garbelli durante l'incontro - va a un'importante esempio di sostenibilità economica e ambientale: un progetto imprenditoriale che ha saputo coniugare i temi dell'economia circolare, dando spazio alle energie rinnovabili, con ottimi risultati nel campo del benessere animale»



L'agricoltura bresciana chiude i conti del 2020 con un evidente segno meno. Dai dati pubblicati in «Conoscere l'agricoltura», il volume di Confagricoltura Brescia che dal 1972 raccoglie i risultati economici dei vari comparti del settore primario, la produzione lorda vendibile provinciale nell'anno dell'emergenza covid è calata in termini di valore del 4 per cento, superando di poco il miliardo e seicento milioni di euro, per la prima volta in contrazione dopo diversi anni.

Il valore assoluto non fotografa però appieno la decisa inversione di rotta dei principali settori zootecnici, che restano il motore dell'economia agricola bresciana.

A salvare il risultato finale hanno concorso le rese delle produzioni vegetali, grazie a una stagione meteo particolarmente

favorevole, che ha fatto segnare per il granturco il record storico di resa a ettaro, con la granelletta che ha visto un deciso rialzo delle quotazioni negli ultimi mesi del 2020.

Allo stesso modo, l'incessante aumento di produzione del latte bovino, che con un balzo del 5 per cento ormai supera i 15 milioni di quintali, fa chiudere il bilancio del principale comparto bresciano con un meno 2 per cento in termini assoluti (pari comunque a 570 milioni di euro), ma con un prezzo medio alla stalla ridotto di quasi l'8 per cento rispetto al 2019.

Ciò che i settori suinicolo (meno 9 per cento) e avicolo (meno 7 per cento), come in sofferenza è anche l'allevamento bovino da carne (meno 6 per cento).

A PAGINA 2

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it





L'Agricoltore Bresciano



Direzione, redazione, amministrazione:
Via Creta, 30 - 25100 Brescia
Tel. 030 24395

Spedizione in A.P. - 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Brescia
Isotta - ex ROC n. 34844 del 20-8-2020

Codice ISSN 0515-6912
Stampa: La Compagnia della Stampa srl
Viale Industria, 15 - Roccafranca (Bs) Tel. 030 700080

ANNO LXVIII - N. 10
11 maggio 2021 - € 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



GENETICA
Nbt, cambio di rotta dell'Unione europea

LATTE
Il Grana Padano punta sulla crescita sostenibile

VINO
Franciacorta: si riparte guardando a nuovi mercati



Comunicazione e impresa: "Ecco la nuova veste grafica del nostro Agricoltore Bresciano"

CLAAS Agricoltura



Via Brescia, 60 LENO (BS)
Tel. 030 90 38 411
Fax 030 90 60 836
E-mail: claaagricoltura@claa.com
Sito: agricoltura.claa-parinet.it





L'Agricoltore Bresciano



Direzione, redazione, amministrazione:
Via Creta, 50 - 25100 Brescia
Tel. 030 24361

Spedizione in A.P. - 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Brescia
Iscritto al ROC n. 34844 del 20-8-2020

Codice ISSN 0515-6912
Stampa: La Compagnia della Stampa srl
Viale Industria, 19 - Roccafranca (Bs) Tel. 030 7090600

ANNO LXVIII - N. 11
25 maggio 2021 - € 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



AVICOLTURA

La sezione economica riunita per fare il punto sul settore

VINO

La Strada del vino "Colli dei Longobardi" festeggia 20 anni

VISIT BRESCIA

La nuova campagna per promuovere le eccellenze enogastronomiche



Assicurazioni:

"Vanno sbloccati i 23 milioni di euro attesi per le polizze zootecniche"

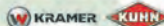
LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA

AB **AGRIBERTOCCHI**

Cascina San Simone - S.S. 668 - 25030 ORZIVECCHI (BS)
Tel: 030 9461206 - Fax: 030 9461209 - info@agribertocchi.it



JOHN DEERE



Nuova Società di NOLEGGIO

AR **AGRIRENT**

Via P. Bembo 4 - ORZINUOVI (BS)
Tel. 030 9461206
Cell. 348 7117629 Mario
info@agrient.it





QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



ACQUA

L'incontro sulla gestione delle risorse idriche in Lombardia

PAC 2023-2027

L'intesa per i nuovi regolamenti è rinviata a fine giugno

MONTAGNA

I bandi promossi dalle Comunità montane scadono il 30 giugno



Confagricoltura Brescia in assemblea per l'approvazione del bilancio

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA

AB AGRIBERTOCCHI

Cascina San Simone - S.S. 848 - 25030 ORZIVICCHI (BS)
Tel. 030 9461208 - Fax: 030 9461209 - info@agribertocchi.it



JOHN DEERE



Altre Società di NOLEGGIO

AR AGRIRENT

Via F. Serrao 4 - ORZINUOVI (BS)
Tel. 030 9461206
Cell. 348 7117629 Mario
info@agrinent.it





QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



GESTIONE RISCHIO

Gestifondo Impresa
presenta due nuovi
fondi Ist per
frumento e suini

RINNOVABILI

Metano e
biometano: risorse
pulite, economiche
e sostenibili

VINO

Sessant'anni di
Franciacorta con
la cantina
Guido Berlucchi

LATTE

Confagricoltura al
lavoro per
rilanciare il settore
lattiero - caseario

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA

AB AGRIBERTOCCHI

Cascina San Simone - S.S. 868 - 25030 ORZIVECCHI (BS)
Tel: 030 9461206 - Fax: 030 9461209 - info@agribertocchi.it



JOHN DEERE



Nuova Società di NOLEGGIO

AR AGRIRENT

Via P. Bembo 4 - ORDINUOVI (BS)
Tel. 030 9461206
Cell. 348 7117629 Mario
info@agrirent.it



L'Agricoltore Bresciano



Direzione, redazione, amministrazione:
Via Creta, 50 - 25100 Brescia
Tel. 030 24361

Spedizione in A.P. 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Brescia
Iscritto al ROC n. 34544 del 20-9-2020

Codice ISSN 0515-8912
Stampa: La Compagnia della Stampa srl
Viale Industria, 19 - Roccafranca (BS) Tel. 030 7096600

ANNO LXVIII - N. 14
6 luglio 2021 - € 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



AGRIDIFESA ITALIA

Bilancio positivo
per il consorzio
che vede aumentare
associati e valore

ACQUA

La Regione sigla
l'accordo con Trento
per la gestione del
lago d'Idro

VETERINARIA

In programma
la formazione
sull'utilizzo del
registro elettronico



A Lonato il focus sul
ruolo delle imprese
agricole nello sviluppo
del turismo
e del territorio

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)
Tel. 030 90 38 411
Fax 030 90 60 836
E-mail: claasagricoltura@claas.com
Site: agricoltura.claas-partner.it





QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



DONNE

Presentata la prima
consulta provinciale
di Confagricoltura
Donna.

PAC

Al lavoro sul Piano
strategico nazionale
con le novità
in arrivo dal 2023

AGROENERGIE

Semplificazioni e
novità su biomasse
extraziendali
grazie al Pnrr

NUTRIE

Piena emergenza,
in discussione
la modifica alle
norme regionali

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA

AB AGRIBERTOCCHI

Cascina San Simone - S.S. 668 - 25030 ORZIVECCHI (BS)
Tel. 030 9461206 - Fax: 030 9461209 - info@agribertocchi.it



JOHN DEERE



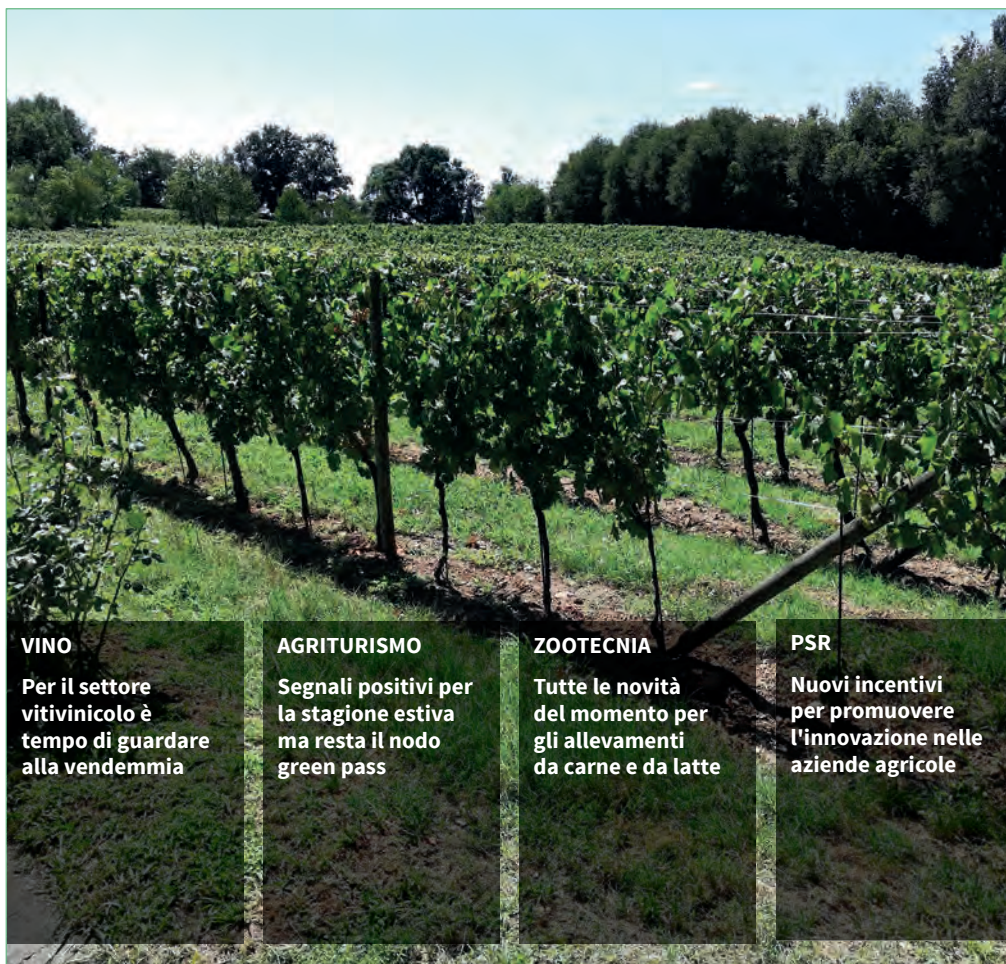
Nuova Società di NOLEGGIO

AR AGRIRENT

Via P. Bembo 4 - ORZINUOVI (BS)
Tel. 030 9461206
Cell. 348 7117529 Mario
info@agrirent.it



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



VINO

Per il settore vitivinicolo è tempo di guardare alla vendemmia

AGRITURISMO

Segnali positivi per la stagione estiva ma resta il nodo green pass

ZOOTECNIA

Tutte le novità del momento per gli allevamenti da carne e da latte

PSR

Nuovi incentivi per promuovere l'innovazione nelle aziende agricole

CLAAS Agricoltura

CLAAS

Via Brescia, 60 LENO (BS)
Tel. 030 90 38 411
Fax 030 90 60 836
E-mail: claasagricoltura@claas.com
Sito: agricoltura.claas-partner.it





QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



ZOOTECNIA

Stanziati 98 milioni
per lo sviluppo
delle filiere agricole
in crisi

OLIO

Rita Rocca
riconfermata
presidente
della Frp olivicola

SUINI

Torna il tradizionale
convegno
di Confagricoltura
a Orzinuovi



Vendemmia,
l'incontro del
presidente Garbelli
con i soci viticoltori

CLAAS Agricoltura

CLAAS

Via Brescia, 60 LENO (BS)
Tel. 030 90 38 411
Fax 030 90 60 836
E-mail: claasagricoltura@claas.com
Sito: agricoltura.claas-partner.it





L'Agricoltore Bresciano



Direzione, redazione, amministrazione:
Via Creta, 50 - 25100 Brescia
Tel. 030 24361

Spedizione in A.P. -45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Brescia
Iscritto al ROC n. 34844 del 20-8-2020

Codice ISSN 0515-6912
Stampa: La Compagnia della Stampa srl
Viale Industria, 19 - Roccafranca (Bs) Tel. 030 7090600

ANNO LXVIII - N. 18
14 settembre 2021 - € 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



SUINI

Filiera, mercato e genetica al centro del convegno di Orzinuovi

LATTE

Bene il Grana Padano ma la redditività è compressa dai costi

MATERIE PRIME

I prezzi di mercato di mais e soia restano ai massimi storici

ACQUA

Crescono i timori per i progetti idroelettrici lungo il fiume Oglio

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA

AB AGRIBERTOCCHI

Cascina San Simone - S.S. 668 - 25030 ORZIVECCHI (BS)
Tel: 030 9461206 - Fax: 030 9461209 - info@agribertocchi.it



Nuova Società di NOLEGGIO

AR AGRIRENT

Via P. Bembo 4 - ORZINUOVI (BS)
Tel. 030 9461206
Cell. 348 7117629 Mario
info@agrirent.it





QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



LATTE

A Leno il focus sulle criticità del settore e sulla necessità di rafforzare la filiera

ACQUA

Chiusa la stagione irrigua, ora partono gli investimenti sulle infrastrutture

VINO

Tre eventi per consolidare le eccellenze del nostro territorio

ASSICURAZIONI

Arrivano le risorse per i contributi sulle polizze assicurative 2020

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA

AB AGRIBERTOCCHI

Coscimo San Simone - S.S. 668 - 25030 ORZIVECCHI (BS)
Tel: 030 9461205 - Fax: 030 9461209 - info@agribertocchi.it



JOHN DEERE



Nuova Società di NOLEGGIO

AR AGRIRENT

Via P. Bombai 4 - ORZINUOVI (BS)
Tel. 030 9461206
Cell. 348 7117629 Mario
Info@agritrent.it



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



PAC

Le proposte
di Confagricoltura
Brescia per il Piano
strategico nazionale

SUINI

Il punto su
questione genetica
e modifica dei
disciplinari dop

SOSTENIBILITÀ

Tre iniziative
dedicate
ad agricoltura e
economia circolare

COVID

Dal 15 ottobre
obbligo green pass
per i lavoratori
del settore agricolo

CLAAS Agricoltura



Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it





QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



FAZI

Appuntamento
il 5 novembre
con il convegno
su latte e suini

VINITALY

La "special edition"
in attesa del ritorno
della fiera previsto
dal 10 al 13 aprile

NUTRIE

Con il nuovo Piano
un passo avanti
per il contenimento
della specie

ASSICURAZIONI

Agridifesa Italia,
crescono anche
nel 2021 soci
e valore assicurato

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA

AB AGRIBERTOCCHI

Cascina San Simone - S.S. 668 - 25030 ORZIVECCHI (BS)
Tel: 030 9461206 - Fax: 030 9461209 - info@agribertocchi.it



JOHN DEERE



Nuova Società di NOLEGGIO

AR AGRIRENT

Via P. Bembo 4 - ORZINUOVI (BS)
Tel. 030 9461206
Cell. 348 7117629 Mario
info@agrent.it



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



AGRITURISMO

Con il Pnrr 2,4 milioni di euro per ammodernare gli edifici rurali

VITIVINICOLO

Una vendemmia di elevata qualità per le uve rosse bresciane

PSR

Partono i nuovi bandi dedicati agli investimenti nelle imprese agricole

FAZI

Dalla fiera di Montichiari parte il rilancio della zootecnia

CLAAS Agricoltura



Via Brescia, 60 LENO (BS)
Tel. 030 90 38 411
Fax 030 90 60 836
E-mail: claasagricoltura@claas.com
Sito: agricoltura.claas-partner.it





QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



LATTE

La filiera sigla
un protocollo
per un premio
emergenza stalle

AVICOLTURA

Il settore stretto
tra crescita dei costi
di produzione
e rischio aviaria

OLIO

Dopo il tavolo
in Regione serve
un rilancio
dell'olivicoltura

PSR

Publicati i bandi
delle misure
per investimenti
e agroambiente

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA

AB AGRIBERTOCCHI

Cascina San Simone - S.S. 668 - 25030 ORZIVECCHI (BS)
Tel: 030 9461206 - Fax: 030 9461209 - info@agribertocchi.it



JOHN DEERE



KRAMER



KUHN

Nuova Società di NOLEGGIO

AR AGRIRENT

Via P. Bembo 4 - ORZINUOVI (BS)
Tel. 030 9461206
Cell. 348 7117629 Mario
Info@agrirent.it



L'Agricoltore Bresciano



Direzione, redazione, amministrazione:
via Creta, 50 - 25124 Brescia
tel. 030 24361

Spedizione in A.P. - 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Brescia
Iscritto al Roc n. 34844 del 20 agosto 2020

Codice ISSN 0515-6912
Stampa: La Compagnia della Stampa srl
Viale Industria, 19 - Roccafranca (Bs) tel. 030 7090600

ANNO LXVIII - N. 24
16 dicembre 2021 - € 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



PAC

Necessario
salvaguardare
la redditività
delle imprese

MAIS

Nodari eletto
vicepresidente
dell'Associazione
maiscoltori italiani

LATTE

Il Consorzio Grana
Padano approva
il piano produttivo
per il 2022

SUINI

Nel Parmense
un proficuo
confronto
della filiera

CLAAS Agricoltura

CLAAS

Via Brescia, 60 LENO (BS)
Tel. 030 90 38 411
Fax 030 90 60 836
E-mail: claasagricoltura@claas.com
Sito: agricoltura.claas-partner.it



Hanno collaborato alla realizzazione del volume:
Diego Balduzzi, Francesco Cagnini, Elena Ghibelli e Giuliana Mossoni

*Ringraziamo tutti i soci che, anche nel 2021, hanno assicurato il loro contributo
per l'analisi dei vari settori produttivi, e in particolare:*

*Camilla Alberti, Roberto Alborghetti, Guido Arengi, Luigi Barbieri, Giulio Barzanò, Alessandro Bettoni,
Pietro Caruna, Nicola Cherubini, Ermes Chiarolini, Gianfranco Dal Cero, Giovanni Favalli, Claudio Franzoni,
Alessandro Luzzago, Grazia, Marinelli, Alessandro Marinoni, Francesco Martinoni, Fausto Nodari,
Marco Penitenti, Rita Rocca, Oscar Scalmana, Domenico Varini, Gianluigi Vimercati*

*Supplemento al numero 5/2022 de l'Agricoltore Bresciano
Sped. in a.p. D.L. 353/2003 art. 1 comma 1 Brescia conv. L. 27 febbraio 2004 n. 46*

Marzo 2022

Stampa a cura di
La Compagnia della Stampa srl
Roccafranca (Brescia)



Confagricoltura - Brescia

Unione Provinciale Agricoltori

RAPPRESENTIAMO E PROMUOVIAMO L'IMPRESA AGRICOLA ITALIANA.

Confagricoltura Brescia è la più antica organizzazione di rappresentanza del settore primario a Brescia. L'associazione riconosce all'agricoltura un peso centrale per lo sviluppo nazionale e locale e vede nell'imprenditore agricolo uno dei protagonisti dello sviluppo economico e sociale dell'Italia. L'organizzazione, presente sul territorio bresciano in modo capillare, offre servizi e consulenza alle imprese su tutti i temi che riguardano il settore primario, garantendo un sostegno concreto ai propri associati: dal supporto fiscale e tributario, all'assistenza economica e tecnica, dalla formazione ai servizi sindacali e legali.

I NOSTRI SERVIZI

- ASSISTENZA SINDACALE - LAVORO
- SERVIZI FISCALI - TRIBUTARI
- ASSISTENZA LEGALE
- SUPPORTO TECNICO - ECONOMICO
- GESTIONE PERSONALE E LIBRI PAGA
- PAC E ADEMPIMENTI BUROCRATICI
- CONSULENZA AMBIENTE - RIFIUTI
- SICUREZZA
- FORMAZIONE

Uffici zona

BRESCIA | Via Orzinuovi, 48 | Tel. 030 24361

CHIARI | Via Valmadrera, 17 | Tel. 030 711451

LONATO D.G. | Via Albertano da Brescia, 60 | Tel. 030 9130244

MONTICHIARI | Via Mazzoldi, 135/B | Tel. 030 9611251

LENO | Via C. Colombo, 9 | Tel. 030 9038110

ORZINUOVI | Via Giordano Bruno n. 24/26 | Tel. 030.941101

DARFO B.T. | Via Roma, 73 | Tel. 0364.532845

VEROLANUOVA | Via Semenza, 33/I | Tel. 030 931215





brescia.confagricoltura.it |   

Supplemento al numero 5/2022 de l'Agricoltore Bresciano
Sped. in a.p. D.L. 353/2003 art. 1 comma 1 Brescia conv. L. 27 febbraio 2004 n. 46